



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2009

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)".

Sul sito Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a :

Banca d'Italia
Serv. Studi di Struttura Economica e Finanziaria - Div. Biblioteca e Archivio Storico
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 149 del 14 marzo 1991

ISSN 1128-8477

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Dal presente numero del Bollettino statistico la situazione mensile dei conti della Banca d'Italia (tavole TDB40605 e TDB40615) è rappresentata sulla base del nuovo schema approvato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze in data 21 ottobre 2009.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

1	BIP on-line:	☒	Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line”
		Ø	Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line”
		O	Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line”
2	Periodicità:	T	Trimestrale
		S	Semestrale
		A	Annuale
3	Fonte:	1	Segnalazioni di vigilanza
		2	Centrale dei rischi
		3	Rilevazione sui tassi attivi
		4	Rilevazione sui tassi passivi
		5	Archivi anagrafici degli intermediari
		6	Banca d'Italia
4	Universo:	[ba]	Banche
		[bp]	Bancoposta
		[cb]	Campione di banche
		[if]	Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.
		[or]	Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
		[sm]	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
		[bi]	Banca d'Italia
5			Tavola pubblicata nel presente fascicolo
6	Codice identificativo della tavola		
7	Descrizione della tavola		
8	Codice identificativo della tavola su “BIP on-line”		
9	Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo		

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
☐ A 1 [ba-if]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
☐ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
☐ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e per gruppi dimensionali di banche			
O T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
O A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province)			
O A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-ci]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			

☐ T 5 [if]	A2 5.3 Finanziarie di cui all'art. 107 T.U.B. distribuzione per attività prevalente esercitata	[TDB40230]	p.	10
------------	--	------------	----	----

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
☐ T 1 [ba]	B1 5.2 Impieghi distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10231]	p.	14
Ø T 1) [ba]	B1 5.3 Impieghi distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e branche di attività economica della clientela	[TDB10235]	p.	16
Ø T 1) [ba]	B1 5.4 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	17
☐ T 1) [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10289]	p.	18
☐ T 1) [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	19
☐ T 1 [ba-if]	B1 5.7 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	20
☐ T 1) [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	21
Ø A 1 [ba]	Impieghi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDB10286]		
Ø A 1 [ba]	Impieghi distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)	[TDB10194]		
O T 1 [ba]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB10275]		
O S 1 [ba]	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10241]		
O T 1 [ba]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche	[TDB10236]		

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

☐ T 2 [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30020]	p.	23
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30118]	p.	25
☐ T 2 [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30125]	p.	27
☐ T 2 [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30135]	p.	29

☒ T 2 [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30145]	p.	31
☒ T 2 [ba-if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB30170]	p.	34
☒ T 2 [ba-if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa distribuzione per branche di attività economica della clientela	[TDB30180]	p.	36
☒ T 2 [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30155]	p.	38
O T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30190]		
O T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa distribuzione per branche di attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30165]		
O T 2 [if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30195]		

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1 [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	40
Ø T 1 [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	42
Ø T 1 [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	44
Ø T 1 [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	46
Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	48
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	50

B4 LEASING AND FACTORING

Ø T 2 [ba-if]	B4 5.1 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30308]	p.	52
Ø T 2 [ba-if]	B4 5.2 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30316]	p.	53

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p.	54
------------	---	------------	----	----

B6 DEPOSITI

Ø T 1 [ba]	B6 5.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settori di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p.	55
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi bancari e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10263]	p.	56

Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]	
Ø A 1 [ba]	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) Depositi	[TDB10194]	
O T 1 [ba]	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni) Depositi	[TDB10279]	
O S 1 [ba]	distribuzione per localizzazione (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela Depositi	[TDB10287]	
O T 1 [ba]	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e comparti di attività economica della clientela Depositi	[TDB10267]	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche		

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p. 57
	distribuzione per tipo di derivato e settori di attività economica della clientela		
□ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30585]	p. 58
	distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato		
□ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30590]	p. 59
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

B8 RACCOLTA INDIRETTA

□ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p. 60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi		
□ T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p. 62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi		

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

□ T 1 [ba-sm]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
□ T 1 [ba-sm-or]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

□ T 2 [ba-if]	D1 5.1 Dati di sintesi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDB30100]	p. 72
---------------	---	------------	-------

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30360]
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)	
O T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30400]
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)	

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30205]	p.	73
	distribuzione per classi di grandezza			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30030]	p.	74
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30220]	p.	75
	distribuzione per branche di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba - if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30230]	p.	76
	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30240]	p.	77
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30250]	p.	78
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30225]	p.	79
	distribuzione per branche di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30032]	p.	80
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettificate	[TDB30260]	p.	81
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.10 Sofferenze rettificate	[TDB30270]	p.	82
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	83
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.12 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	84
	distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30210]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D4 5.1 Numero di affidati	[TDB30445]	p.	86
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	D4 5.2 Numero di affidati	[TDB30430]	p.	88
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti			
☐ T 2 [ba]	D4 5.3 Numero medio di banche per affidato	[TDB30465]	p.	90
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30475]		
	distribuzione per branche di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30485]
	distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	

O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela	[TDB30495]
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB30505]
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30515]
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e branche di attività economica della clientela	[TDB30518]
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (area geografica) e macrobranche di attività economica della clientela	[TDB30523]
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione (aree geografiche), classi di grandezza del fido globale utilizzato e macrobranche di attività economica della clientela	[TDB30528]
Ø A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione	[TDB30530]
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione, settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30540]
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela	[TDB30550]
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione e localizzazione della clientela (province)	[TDB30560]
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30570]
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e branche di attività economica della clientela	[TDB30580]

E TASSI DI INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [sb]	E1 5.1 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere	[TDB30820]	p.	94
Ø T 3 [sb]	E1 5.2 Tassi attivi sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30830]	p.	95
Ø T 3 [sb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere	[TDB30840]	p.	96
Ø T 3 [sb]	E1 5.4 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (aree geografiche) - operazioni in essere	[TDB30850]	p.	97
Ø T 3 [sb]	E1 5.5 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e branche di attività economica della clientela	[TDB30860]	p.	98
Ø T 3 [sb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	99

Ø T 3 [sb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 100
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere		
Ø T 3 [sb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 101
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
Ø T 3 [sb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 102
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre		
Ø T 3 [sb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30920]	p. 103
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [sb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30930]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e branche di attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [sb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
	E2 TASSI PASSIVI		
Ø T 4 [sb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30950]	p. 104
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela		
Ø T 4 [sb]	E2 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 105
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☒ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p. 108
☒ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p. 110

APPENDICE METODOLOGICA

p. 113

GLOSSARIO

p. 127

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2009

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a. TOTALE	794	33.993	246	26.501
b. PIEMONTE	32	2.716	22	2.514
Alessandria	1	305	1	301
Asti	1	162	1	148
Biella	4	134	4	133
Cuneo	13	523	5	405
Novara	1	218	1	216
Torino	11	1.148	9	1.091
Verbano-Cusio-Ossola	1	91	1	86
Vercelli	-	135	-	134
c. VALLE D'AOSTA	1	97	-	78
Aosta	1	97	-	78
d. LIGURIA	6	991	5	956
Genova	4	536	3	525
Imperia	-	126	-	113
La Spezia	1	139	1	136
Savona	1	190	1	182
e. LOMBARDIA	188	6.693	69	4.856
Bergamo	13	772	3	553
Brescia	17	968	5	615
Como	3	372	-	264
Cremona	7	297	2	206
Lecco	3	237	1	144
Lodi	4	165	1	113
Mantova	4	336	1	274
Milano	133	2.589	54	1.957
Pavia	-	340	-	289
Sondrio	4	128	2	32
Varese	-	489	-	409
f. TRENTINO-ALTO ADIGE	108	968	10	335
Bolzano	56	417	5	152
Trento	52	551	5	183
g. VENETO	60	3.647	13	2.607
Belluno	1	194	-	132
Padova	13	657	3	488
Rovigo	4	187	-	125
Treviso	10	672	3	468
Venezia	6	531	2	412
Verona	13	740	4	579
Vicenza	13	666	1	403

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
39	3.023	426	4.199	83	270	5.917
-	20	9	167	1	15	657
-	-	-	3	-	1	91
-	1	-	11	-	2	61
-	-	-	-	-	1	39
-	-	8	117	-	1	151
-	2	-	-	-	-	60
-	12	1	35	1	10	181
-	4	-	1	-	-	29
-	1	-	-	-	-	45
-	-	1	19	-	-	35
-	-	1	19	-	-	35
-	7	-	22	1	6	136
-	5	-	2	1	4	52
-	2	-	10	-	1	23
-	-	-	2	-	1	25
-	-	-	8	-	-	36
5	915	46	755	68	167	1.186
1	74	9	138	-	7	202
1	128	11	206	-	19	180
-	59	3	47	-	2	100
-	15	5	75	-	1	91
-	64	2	28	-	1	65
-	11	3	40	-	1	56
-	20	3	41	-	1	70
1	358	10	144	68	130	184
-	26	-	24	-	1	100
2	94	-	2	-	-	43
-	66	-	10	-	4	95
1	100	96	531	1	2	301
1	67	49	196	1	2	111
-	33	47	335	-	-	190
6	383	40	645	1	12	548
-	39	1	23	-	-	55
2	42	8	125	-	2	101
-	4	4	58	-	-	47
1	75	6	124	-	5	95
-	36	4	81	-	2	44
1	48	7	111	1	2	95
2	139	10	123	-	1	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h.	FRIULI-VENEZIA GIULIA	26	959	7	659
	Gorizia	5	110	-	67
	Pordenone	3	229	1	166
	Trieste	3	144	1	117
	Udine	15	476	5	309
i.	EMILIA ROMAGNA	57	3.590	29	2.765
	Bologna	14	851	8	645
	Ferrara	3	228	2	199
	Forlì	11	358	5	231
	Modena	7	512	4	410
	Parma	2	367	2	317
	Piacenza	3	224	1	162
	Ravenna	5	340	3	286
	Reggio Emilia	5	416	2	334
	Rimini	7	294	2	181
l.	MARCHE	30	1.229	10	1.003
	Ancona	12	378	5	314
	Ascoli Piceno	6	276	2	231
	Macerata	4	246	1	213
	Pesaro e Urbino	8	329	2	245
m.	TOSCANA	59	2.550	20	2.100
	Arezzo	4	243	-	166
	Firenze	16	702	8	597
	Grosseto	4	164	-	125
	Livorno	3	211	-	186
	Lucca	4	267	3	243
	Massa Carrara	2	114	1	112
	Pisa	7	284	2	236
	Pistoia	9	195	2	148
	Prato	2	145	1	129
	Siena	8	225	3	158
n.	UMBRIA	10	572	6	497
	Perugia	8	437	4	381
	Terni	2	135	2	116
o.	LAZIO	64	2.781	26	2.195
	Frosinone	6	208	1	146
	Latina	6	191	1	139
	Rieti	2	85	1	66
	Roma	43	2.089	22	1.691
	Viterbo	7	208	1	153
p.	ABRUZZO	14	708	6	620
	Chieti	5	182	3	166
	L'Aquila	2	157	1	133
	Pescara	2	177	1	156
	Teramo	5	192	1	165

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	70	16	227	2	3	176
-	6	5	36	-	1	22
-	17	2	46	-	-	39
-	8	1	18	1	1	4
1	39	8	127	1	1	111
4	398	23	416	1	11	330
-	87	6	115	-	4	59
-	11	1	18	-	-	26
-	34	6	93	-	-	30
2	87	-	14	1	1	47
-	36	-	12	-	2	45
1	52	1	9	-	1	41
-	5	2	48	-	1	18
-	44	3	36	-	2	45
1	42	4	71	-	-	19
-	34	20	192	-	-	217
-	7	7	57	-	-	48
-	3	4	42	-	-	59
-	3	3	30	-	-	49
-	21	6	63	-	-	61
3	130	36	317	-	3	276
2	51	2	26	-	-	38
-	21	8	82	-	2	44
-	6	4	33	-	-	28
-	6	3	19	-	-	20
-	4	1	20	-	-	29
-	-	1	2	-	-	15
1	19	4	29	-	-	38
-	6	7	40	-	1	22
-	5	1	11	-	-	6
-	12	5	55	-	-	36
-	33	4	42	-	-	84
-	21	4	35	-	-	53
-	12	-	7	-	-	31
6	294	24	246	8	46	264
2	38	3	24	-	-	61
1	34	4	18	-	-	30
-	11	1	8	-	-	31
2	200	11	152	8	46	86
1	11	5	44	-	-	56
-	8	8	80	-	-	172
-	2	2	14	-	-	54
-	2	1	22	-	-	44
-	3	1	18	-	-	31
-	1	4	26	-	-	43

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q.	MOLISE	4	146	-	116
	Campobasso	4	112	-	94
	Isernia	-	34	-	22
r.	CAMPANIA	34	1.653	8	1.380
	Avellino	4	137	1	101
	Benevento	3	95	1	78
	Caserta	4	211	2	184
	Napoli	8	837	4	750
	Salerno	15	373	-	267
s.	PUGLIA	32	1.437	5	1.044
	Bari	17	619	2	445
	Brindisi	2	123	-	88
	Foggia	2	247	1	176
	Lecce	5	269	2	201
	Taranto	6	179	-	134
t.	BASILICATA	6	248	-	167
	Matera	2	83	-	64
	Potenza	4	165	-	103
u.	CALABRIA	21	528	2	426
	Catanzaro	5	107	-	87
	Cosenza	10	203	1	145
	Crotone	3	37	1	29
	Reggio Calabria	1	140	-	132
	Vibo Valentia	2	41	-	33
v.	SICILIA	37	1.810	5	1.521
	Agrigento	5	170	-	129
	Caltanissetta	6	103	-	72
	Catania	6	376	2	326
	Enna	1	69	-	54
	Messina	2	237	-	217
	Palermo	9	426	3	380
	Ragusa	2	126	-	86
	Siracusa	3	128	-	101
	Trapani	3	175	-	156
z.	SARDEGNA	5	670	3	662
	Cagliari	2	215	1	213
	Carbonia Iglesias	-	34	-	34
	Medio Campidano	-	41	-	41
	Nuoro	-	65	-	65
	Ogliastra	-	26	-	26
	Olbia Tempio	-	75	-	75
	Oristano	1	81	-	75
	Sassari	2	133	2	133

Note:

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	15	3	15	-	-	48
1	5	3	13	-	-	36
-	10	-	2	-	-	12
4	143	22	127	-	3	340
-	17	3	19	-	-	54
-	5	2	12	-	-	41
-	21	2	6	-	-	63
3	81	1	3	-	3	85
1	19	14	87	-	-	97
4	289	23	103	-	1	227
2	119	13	54	-	1	47
-	26	2	9	-	-	20
-	62	1	9	-	-	53
1	58	2	10	-	-	80
1	24	5	21	-	-	27
-	46	6	35	-	-	85
-	9	2	10	-	-	24
-	37	4	25	-	-	61
1	10	18	92	-	-	186
1	3	4	17	-	-	38
-	7	9	51	-	-	69
-	-	2	8	-	-	16
-	-	1	8	-	-	44
-	-	2	8	-	-	19
3	128	29	160	-	1	338
1	16	4	25	-	-	40
-	4	6	27	-	-	21
1	33	3	17	-	-	57
-	1	1	14	-	-	19
-	11	2	9	-	-	71
-	8	6	37	-	1	75
1	36	1	4	-	-	12
-	19	3	8	-	-	19
-	-	3	19	-	-	24
-	-	2	8	-	-	311
-	-	1	2	-	-	66
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2009

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziazione in conto proprio	18	17
Negoziazione in conto terzi	28	25
Collocamento con garanzia	8	8
Collocamento senza garanzia	63	61
Gestioni mobiliari individuali	50	49
Raccolta di ordini	55	52
Consulenza in materia di investimenti	112	105
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	2	2

b. NUMERO DELLE SIM

116

112

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225		Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Fonte: archivi anagrafici degli intermediari Numeri in unità			
		2009 giu.	2009 set.
a.	TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	569	566
	Azionari	211	206
	Bilanciati	52	51
	Obbligazionari	195	196
	Liquidità	34	33
	Flessibili	101	108
b.	TOTALE COMPARTI DI SICAV	14	14
	Azionari	4	4
	Bilanciati	2	2
	Obbligazionari	2	2
	Liquidità	1	1
	Flessibili	5	5
c.	NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	49	49
d.	NUMERO DELLE SICAV	2	2

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

		2009 giu.	2009 set.
a.	NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	502	458
	Leasing	42	41
	Factoring	36	36
	Credito al consumo	36	36
	Altre forme tecniche di finanziamento	19	19
	Assunzione di partecipazioni	8	8
	Emissione e/o gestione di carte di credito	17	17
	Cartolarizzazione dei crediti	338	294
	Intermediazione in cambi e altre attività	6	7

Note:

Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2008 set.	2008 dic.	2009 mar.	2009 giu.	2009 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.590.081	1.607.865	1.598.672	1.608.108	1.601.246
di cui: sofferenze	44.591	42.138	45.683	49.953	56.045
Depositi	767.097	834.726	838.331	868.467	872.484
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.544.806	1.565.734	1.555.479	1.564.856	1.554.911
di cui: in valute non dell'area euro	19.832	20.188	20.202	18.745	17.915
con durata superiore a 12 mesi	-	1.071.439	1.075.080	1.090.392	1.094.795
sofferenze	43.775	41.271	44.760	48.858	54.945
Depositi	753.115	816.557	822.338	852.653	856.597
di cui: in valute non dell'area euro	31.445	30.172	25.281	22.672	21.507
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	45.273	42.129	43.191	43.243	46.333
di cui: sofferenze	815	867	922	1.095	1.099
Depositi	13.973	18.158	15.978	15.800	15.874

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero. I dati sui finanziamenti oltre il breve termine per i periodi precedenti a dicembre 2008 sono consultabili on-line.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10231

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.554.911	60.134	161.283
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	594.873	11.066	108.688
	Piemonte	104.213	7.025	6.925
	Valle d'Aosta	2.377	67	19
	Liguria	31.264	985	392
	Lombardia	457.019	2.988	101.353
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	363.781	4.968	23.773
	Trentino-Alto Adige	38.395	498	1.098
	Veneto	142.616	1.627	5.832
	Friuli-Venezia Giulia	29.738	439	2.613
	Emilia-Romagna	153.033	2.404	14.230
d.	ITALIA CENTRALE	361.345	33.161	24.758
	Marche	40.214	904	2.003
	Toscana	107.579	2.526	11.134
	Umbria	18.898	402	60
	Lazio	194.655	29.329	11.560
e.	ITALIA MERIDIONALE	158.445	8.028	2.192
	Abruzzo	22.390	433	151
	Molise	3.475	97	52
	Campania	63.648	4.302	1.320
	Puglia	46.343	1.557	638
	Basilicata	5.912	318	11
	Calabria	16.676	1.321	20
f.	ITALIA INSULARE	76.467	2.911	1.872
	Sicilia	53.714	2.458	516
	Sardegna	22.753	453	1.356

Note:

**Banche**

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
850.405	275.128	121.144	438.106	89.855	393.233
321.991	106.840	35.223	176.318	25.500	127.628
53.418	19.485	6.526	26.565	6.750	30.095
1.418	578	281	552	218	655
17.551	3.459	2.371	11.577	2.074	10.263
249.604	83.318	26.045	137.623	16.458	86.616
223.919	78.840	32.038	108.012	23.949	87.172
24.224	6.189	4.088	13.314	3.560	9.015
91.105	33.377	11.283	44.515	9.255	34.796
15.734	6.720	1.895	6.674	2.222	8.731
92.857	32.555	14.772	43.509	8.912	34.630
195.945	59.121	32.621	100.261	18.178	89.303
22.948	8.994	4.466	9.030	3.556	10.802
59.171	16.864	7.574	32.497	7.742	27.005
11.154	4.164	2.030	4.527	1.639	5.643
102.671	29.098	18.551	54.207	5.241	45.853
76.109	22.864	14.935	36.117	14.457	57.659
13.052	5.252	2.805	4.671	2.150	6.605
1.741	570	431	674	436	1.148
31.265	8.290	5.277	17.238	3.955	22.806
20.547	6.127	4.199	9.264	5.146	18.455
3.052	937	710	1.269	736	1.796
6.453	1.687	1.514	3.001	2.034	6.848
32.441	7.463	6.328	17.399	7.771	31.472
22.102	4.893	4.026	12.231	5.488	23.149
10.338	2.570	2.302	5.167	2.283	8.322



Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e branche di attività economica della clientela

TDB10235

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	940.260	347.491	247.868	214.123	90.566	40.212
	Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	38.160	10.189	11.916	7.870	5.182	3.005
	Prodotti energetici	48.879	17.181	4.820	21.492	3.061	2.326
	Minerali e metalli	11.852	8.072	2.439	673	548	120
	Minerali e prodotti non metallici	19.537	5.409	7.604	3.880	1.825	819
	Prodotti chimici	12.446	7.137	2.758	1.539	733	280
	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	30.257	13.274	9.756	3.732	2.983	513
	Macchine agricole e industriali	25.515	10.860	11.185	2.410	871	190
	Macchine ufficio, elaboratori dati, etc.	4.601	1.690	1.907	551	293	159
	Materiale e forniture elettriche	15.495	6.194	4.868	3.146	996	291
	Mezzi di trasporto	12.685	4.431	3.044	3.177	1.658	375
	Prodotti alimentari e a base di tabacco	29.570	8.093	10.791	4.019	4.856	1.811
	Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	28.024	10.311	7.375	7.007	3.074	258
	Carta, articoli carta, prodotti stampa, editoria	14.589	6.081	4.147	3.123	932	306
	Prodotti in gomma e in plastica	11.134	5.486	2.712	1.642	983	311
	Altri prodotti industriali	22.124	5.911	8.355	5.209	2.043	606
	Edilizia e opere pubbliche	132.262	38.663	34.983	34.715	16.626	7.276
	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	134.956	44.735	35.042	27.596	18.374	9.210
	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	35.652	8.546	11.632	7.796	4.733	2.945
	Servizi dei trasporti interni	15.868	4.114	4.070	5.129	1.837	719
	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	7.981	1.429	647	1.479	2.464	1.962
	Servizi connessi ai trasporti	12.132	4.582	2.077	3.730	1.205	539
	Servizi delle comunicazioni	11.785	6.210	309	5.059	110	98
	Altri servizi destinabili alla vendita	264.755	118.896	65.434	59.149	15.182	6.094

Note:

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	252.612	95.518	73.983	51.385	20.996	10.731
	Amministrazioni pubbliche	6.259	1.524	493	2.258	951	1.033
	Società finanziarie	22.569	13.780	3.524	3.356	955	954
	Società non finanziarie	183.577	68.063	58.202	37.101	14.159	6.051
	Famiglie produttrici	17.730	5.006	5.311	3.410	2.582	1.420
	Famiglie consumatrici e altri	22.478	7.145	6.453	5.259	2.348	1.273
b.	MUTUI	758.093	262.901	179.187	186.298	87.333	42.373
	Amministrazioni pubbliche	42.754	7.952	4.076	24.222	5.506	998
	Società finanziarie	23.717	16.383	2.067	4.441	315	510
	Società non finanziarie	339.189	121.787	89.630	78.768	33.884	15.119
	Famiglie produttrici	53.704	15.785	14.459	11.089	8.043	4.328
	di cui: per acquisto abitazione	18.875	5.304	4.459	4.329	3.003	1.779
	Famiglie consumatrici e altri	298.729	100.993	68.955	67.777	39.586	21.418
	di cui: per acquisto abitazione	248.763	86.677	56.976	55.444	31.638	18.027
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	5.860	1.247	614	1.051	1.991	957
	Famiglie produttrici	7	1	1	2	1	1
	Famiglie consumatrici e altri	5.854	1.247	613	1.048	1.990	956
d.	PRESTITI PERSONALI	33.159	9.064	5.445	6.847	7.531	4.272
	Società non finanziarie	1
	Famiglie produttrici	979	272	183	189	200	135
	Famiglie consumatrici e altri	32.180	8.792	5.262	6.659	7.331	4.136
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	3.675	1.481	381	1.053	631	129
	Amministrazioni pubbliche	178	18	52	90	11	7
	Società finanziarie	37	8	5	23	1	-
	Società non finanziarie	3.295	1.402	321	858	596	118
	Famiglie produttrici	61	8	2	29	17	5
	Famiglie consumatrici e altri	103	45	..	52	6	..
f.	LEASING FINANZIARIO	25.441	9.435	6.895	6.170	2.008	933
	Amministrazioni pubbliche	148	10	78	36	7	16
	Società finanziarie	130	38	13	76	3	1
	Società non finanziarie	22.985	8.654	6.253	5.587	1.691	800
	Famiglie produttrici	1.627	546	428	327	229	96
	Famiglie consumatrici e altri	551	187	122	145	77	20

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	17.484	4.628	2.525	6.052	3.237	1.042
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	12.199	5.005	1.684	3.312	1.857	342
valore nominale dei crediti acquisiti	18.522	6.403	2.408	5.800	3.215	696
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	91.152	36.375	23.737	18.814	8.841	3.346
Crediti al consumo	55.298	14.378	8.175	12.205	12.739	7.801
Altri finanziamenti	10.670	3.299	1.253	4.139	1.282	697

Note:

Tra le cessioni con clausola pro-solvendo sono state convenzionalmente incluse anche quelle con clausola pro-soluto in cui non si realizza il trasferimento sostanziale al cessionario dei rischi e benefici sui crediti ceduti (cd. "pro-soluto formale"). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto.

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	17.484	5.652	74	9.024	1.000	1.735
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	12.199	21	1.080	10.663	101	333
valore nominale dei crediti acquisiti	18.522	1.100	286	15.958	242	936
Esposizione complessiva per leasing finanziario	91.128	528	753	81.159	4.776	3.911
Credito al consumo	55.298					
Altri finanziamenti	10.670	84	3.209	3.659	1.246	2.472

Note:

Tra le cessioni con clausola pro-solvendo sono state convenzionalmente incluse anche quelle con clausola pro-soluto in cui non si realizza il trasferimento sostanziale al cessionario dei rischi e benefici sui crediti ceduti (cd "pro soluto formale"). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. I crediti per emissione/ gestione di carte di credito e i crediti al consumo possono essere ricondotti in larga misura al comparto delle "famiglie consumatrici"

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254		Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
Settembre 2009		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	107.315	52.017	55.298
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	27.760	13.382	14.378
	Piemonte	7.729	3.900	3.830
	Valle d'Aosta	216	116	100
	Liguria	2.622	1.227	1.395
	Lombardia	17.193	8.140	9.054
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.021	7.846	8.175
	Trentino-Alto Adige	911	509	401
	Veneto	6.749	3.149	3.600
	Friuli-Venezia Giulia	1.861	892	969
	Emilia-Romagna	6.501	3.296	3.205
d.	ITALIA CENTRALE	23.082	10.877	12.205
	Marche	2.261	1.195	1.066
	Toscana	6.828	2.816	4.012
	Umbria	1.586	769	817
	Lazio	12.407	6.097	6.310
e.	ITALIA MERIDIONALE	25.417	12.678	12.739
	Abruzzo	2.425	1.173	1.251
	Molise	535	240	295
	Campania	10.639	5.329	5.311
	Puglia	6.992	3.372	3.619
	Basilicata	910	440	470
	Calabria	3.916	2.123	1.793
f.	ITALIA INSULARE	15.035	7.234	7.801
	Sicilia	11.097	5.355	5.743
	Sardegna	3.938	1.880	2.058

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

Settembre 2009		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a.	TOTALE	374.142	81.500	48.967	79.768	163.908	408.468
b.	EUROPA	310.134	71.879	42.031	68.583	127.641	391.351
	di cui:						
	Albania	493	64	20	153	256	348
	Austria	20.136	3.113	2.037	2.324	12.662	61.070
	Belgio	6.732	4.613	552	367	1.199	593
	Bosnia Erzegovina	616	78	33	52	453	1.933
	Bulgaria	3.466	46	82	869	2.470	2.056
	Ceca Repubblica	3.054	138	75	606	2.234	7.242
	Croazia	8.198	423	250	2.703	4.823	13.162
	Danimarca	2.996	1.542	447	205	802	-
	Finlandia	1.048	436	67	78	466	-
	Francia	37.028	12.047	12.847	4.624	7.511	3.129
	Germania	46.273	10.437	5.044	17.536	13.257	163.855
	Grecia	4.826	991	147	1.123	2.565	948
	Irlanda	14.617	2.100	627	6.301	5.589	1.224
	Liechtenstein	119	..	-	41	78	-
	Lussemburgo	15.972	1.996	2.142	3.374	8.460	3.267
	Malta	518	77	61	23	358	-
	Montenegro	1.574	79	152	405	938	-
	Norvegia	2.532	962	614	179	776	-
	Olanda	19.380	2.572	1.794	3.496	11.519	188
	Polonia	6.975	256	28	969	5.723	21.602
	Portogallo	4.710	996	1.087	1.474	1.153	..
	Regno Unito	37.754	17.652	5.441	6.563	8.098	5.326
	Romania	7.129	186	539	2.277	4.127	1.857
	Russia	10.484	913	1.674	2.012	5.886	4.713
	Serbia	2.552	44	354	817	1.338	1.019
	Slovacca Repubblica	699	83	8	296	311	11.936
	Slovenia	1.445	187	331	121	806	4.092
	Spagna	19.227	5.405	3.304	2.360	8.157	3.119
	Svezia	1.783	341	324	380	738	-
	Svizzera	7.576	2.576	520	2.360	2.119	1.755
	Turchia	3.268	520	149	1.246	1.352	-
	Ungheria	11.486	236	219	1.940	9.091	7.041
c.	ASIA	12.307	2.819	2.148	2.354	4.984	1.836
	di cui:						
	Arabia Saudita	414	123	57	46	187	-
	Cina Repubblica Popolare	1.281	441	439	127	274	394
	Corea del Sud	776	411	146	39	180	-
	Filippine	262	1	1	27	233	-
	Giappone	2.713	278	44	1.042	1.350	==
	India	1.215	483	65	205	462	9
	Indonesia	875	35	..	32	807	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274		Banche					
		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione internazionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
ASIA (segue)							
	Iran	679	83	452	25	118	-
	Israele	92	4	..	27	61	..
	Kazakistan	583	75	381	91	36	-
	Malaysia	172	4	24	38	105	-
	Pakistan	17	17	-
	Qatar	766	66	134	162	404	-
	Taiwan	21	14	-	2	5	2
	Thailandia	51	12	-	26	13	-
d.	AFRICA	2.471	283	251	467	1.469	2.933
	di cui:						
	Algeria	115	5	11	10	89	-
	Egitto	1.041	153	67	319	501	2.933
	Marocco	29	7	-	2	20	-
	Sudafricana Repubblica	285	31	92	10	152	-
	Tunisia	110	18	65	19	8	-
e.	AMERICA	26.774	4.619	2.723	4.806	14.626	12.010
	di cui:						
	Argentina	327	54	79	148	46	..
	Brasile	1.206	399	84	115	607	-
	Canada	2.954	320	84	1.672	878	-
	Cile	901	241	322	33	305	..
	Colombia	45	29	7	4	4	-
	Cuba	82	26	54	1	2	-
	Messico	1.024	4	3	195	821	-
	Perù	149	28	75	45	1	2
	Stati Uniti d'America	19.813	3.494	2.008	2.539	11.773	12.007
	Uruguay	16	2	-	7	7	-
	Venezuela	152	..	7	15	129	-
f.	OCEANIA	3.368	209	541	481	2.137	1
	di cui:						
	Australia	2.431	199	541	314	1.376	1
	Nuova Zelanda	49	10	..	13	26	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	14.376	1.684	1.271	1.715	9.706	338
	di cui:						
	Bahama	493	278	97	8	110	-
	Cayman Islands	4.843	282	678	195	3.688	-
	Gibilterra	71	..	-	12	59	-
	Hong Kong	916	270	38	195	413	161
	Jersey	1.896	36	250	167	1.443	-
	Singapore	1.135	229	32	151	723	177
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	4.120	-	-	1.087	3.033	

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30020			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2009		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale	
a.	TOTALE ITALIA	1.907.877	849.955	1.346.219	413.182	17.947	569.697
	Amministrazioni pubbliche	83.791	32.741	53.764	8.061	68	379
	Società finanziarie	259.847	121.269	169.084	67.889	1.962	13.639
	Società non finanziarie	1.211.850	630.034	802.938	299.900	13.308	300.034
	di cui: industria	446.383	274.212	257.245	114.357	4.832	49.554
	edilizia	149.667	67.100	113.043	40.967	503	62.411
	servizi	597.057	279.976	417.874	139.533	7.927	180.520
	Famiglie produttrici	79.459	28.038	67.462	16.558	382	41.537
	Famiglie consumatrici e altri	264.490	34.725	246.879	19.538	2.140	210.763
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	769.412	356.939	518.743	168.306	8.568	194.700
	Amministrazioni pubbliche	17.907	8.066	10.381	1.662	66	114
	Società finanziarie	167.346	83.810	105.740	47.040	1.368	8.180
	Società non finanziarie	476.420	243.776	305.828	107.826	5.733	108.264
	di cui: industria	176.397	109.144	99.686	41.931	2.053	19.375
	edilizia	44.963	19.297	33.914	11.549	210	19.025
	servizi	250.641	113.335	168.605	53.102	3.450	68.145
	Famiglie produttrici	21.820	7.702	18.387	4.461	121	11.444
	Famiglie consumatrici e altri	83.266	12.891	76.401	6.983	1.203	65.555
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	474.952	228.029	332.117	108.033	3.857	143.822
	Amministrazioni pubbliche	9.967	5.374	4.362	552	..	78
	Società finanziarie	50.374	17.221	34.313	8.488	354	2.244
	Società non finanziarie	323.700	185.747	211.777	87.651	2.841	77.841
	di cui: industria	130.690	86.792	74.175	35.477	1.420	15.302
	edilizia	41.820	21.858	30.531	13.180	193	15.260
	servizi	144.644	73.600	102.408	37.233	1.209	45.077
	Famiglie produttrici	23.525	8.778	19.639	5.119	190	12.019
	Famiglie consumatrici e altri	65.491	10.161	60.539	5.820	466	50.819
d.	ITALIA CENTRALE	431.049	173.236	311.471	85.895	3.190	131.124
	Amministrazioni pubbliche	40.819	11.120	29.451	2.935	2	154
	Società finanziarie	36.163	16.686	24.920	10.322	239	2.827
	Società non finanziarie	276.645	131.570	186.477	64.877	2.673	71.457
	di cui: industria	99.666	54.518	56.801	24.035	1.111	8.050
	edilizia	38.182	15.558	29.236	9.687	58	16.432
	servizi	134.369	59.845	96.764	30.182	1.498	44.706
	Famiglie produttrici	15.917	5.298	13.830	3.274	53	8.602
	Famiglie consumatrici e altri	58.948	7.250	55.279	4.181	220	47.364

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30020			Banche			
	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
		a breve termine				
e. ITALIA MERIDIONALE	158.917	64.593	125.349	35.834	1.853	66.547
Amministrazioni pubbliche	10.474	4.732	7.295	1.713	-	11
Società finanziarie	3.744	2.312	2.302	1.034	1	353
Società non finanziarie	94.320	50.133	68.628	28.729	1.612	28.333
di cui: industria	29.362	18.175	19.793	9.749	195	5.101
edilizia	17.353	7.832	13.477	4.934	37	7.735
servizi	45.502	23.122	33.547	13.339	1.379	14.627
Famiglie produttrici	11.938	4.149	10.251	2.471	16	6.287
Famiglie consumatrici e altri	37.461	2.971	36.063	1.741	223	31.068
f. ITALIA INSULARE	73.546	27.158	58.540	15.116	478	33.505
Amministrazioni pubbliche	4.624	3.450	2.275	1.199	-	22
Società finanziarie	2.220	1.240	1.809	1.006	..	35
Società non finanziarie	40.765	18.809	30.228	10.817	449	14.139
di cui: industria	10.269	5.583	6.791	3.165	52	1.727
edilizia	7.349	2.555	5.885	1.617	5	3.958
servizi	21.900	10.073	16.551	5.677	391	7.965
Famiglie produttrici	6.258	2.110	5.355	1.234	2	3.184
Famiglie consumatrici e altri	19.325	1.451	18.596	813	27	15.956

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30118

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi

Numeri in unità

Consistenze in milioni di euro

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
Numero affidati	2.202.39	1.408.141	1.076.887	306.100	155.377
Accordato operativo	108.473	137.608	179.154	104.275	107.827
Utilizzato	100.072	130.132	165.501	84.869	81.642
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	76.660	115.337	139.384	51.429	38.532
Margine disponibile	9.957	8.789	15.839	21.623	28.671
Sconfinamento	1.557	1.313	2.186	2.216	2.485

Note: .

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30118

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	113.002	41.930	34.154	6.754
Accordato operativo	173.923	145.285	338.322	906.110
Utilizzato	128.619	104.949	232.577	587.120
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	56.765	44.506	86.559	108.818
Margine disponibile	49.080	43.180	111.594	329.111
Sconfinamento	3.775	2.844	5.848	10.121

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30125	Banche				
Fonte: Centrale dei Rischi					
Numeri in unità					
Consistenze in milioni di euro					
Classi di grandezza in unità di euro					
Settembre 2009	da	da	da	da	da
	30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
	a	a	a	a	a
	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
Numero affidati	1.446.275	875.139	715.068	217.378	109.035
Accordato operativo	84.135	96.732	138.823	99.368	105.854
Utilizzato	70.968	85.617	119.923	74.586	76.086
di cui: assistito da garanzie reali	46.358	69.830	93.017	42.039	37.189
Margine disponibile	14.846	12.516	21.334	27.209	32.523
Sconfinamenti	1.679	1.401	2.434	2.427	2.756

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30125	Banche			
Fonte: Centrale dei Rischi				
Numeri in unità				
Consistenze in milioni di euro				
Classi di grandezza in unità di euro				
	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	76.281	27.292	20.432	3.688
Accordato operativo	164.219	132.938	283.013	727.619
Utilizzato	117.690	94.483	198.618	502.426
di cui: assistito da garanzie reali	56.800	44.191	83.311	96.194
Margine disponibile	50.545	41.701	91.235	235.766
Sconfinamenti	4.016	3.245	6.840	10.573

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30135		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro						
Settembre 2009		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro					
	Accordato operativo	17.024	14.526	26.614	38.118	50.273
	Utilizzato	8.000	6.990	13.519	19.655	25.949
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	535	579	1.228	2.052	3.087
	Sconfinamento	933	688	1.220	1.509	1.700
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro					
	Accordato operativo	40	63	155	262	395
	Utilizzato	42	63	153	244	368
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4	7	21	38	59
	Sconfinamento	7	8	16	13	21
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro					
	Accordato operativo	59.597	75.819	100.997	49.916	45.471
	Utilizzato	59.588	75.447	99.904	48.442	43.558
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	44.820	68.340	89.648	38.323	32.162
	Sconfinamento	523	488	682	527	636
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro					
	Accordato operativo	211	331	703	323	322
	Utilizzato	212	332	703	321	319
	<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	185	294	601	166	55
	Sconfinamento	2	3	4	4	7

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30135		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		82.948	70.260	167.735	369.696
Utilizzato		42.896	35.552	80.340	167.569
di cui: assistito da garanzia reale		5.478	4.266	7.509	6.546
Sconfinamento		2.525	1.858	3.714	4.638
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		780	792	2.256	6.278
Utilizzato		678	692	1.859	3.948
di cui: assistito da garanzia reale		96	112	164	224
Sconfinamento		29	38	63	176
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		71.577	59.187	130.363	451.853
Utilizzato		67.207	54.574	116.630	354.556
di cui: assistito da garanzia reale		49.381	39.196	76.949	93.882
Sconfinamento		1.009	728	1.557	4.305
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		508	360	944	8.049
Utilizzato		507	353	867	6.244
di cui: assistito da garanzia reale		85	99	308	1.827
Sconfinamento		13	8	15	50

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30145									Banche
Fonte: Centrale dei rischi									
Numeri in unità									
Consistenze in milioni di euro									
Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2009	da	da	da	da	da	da	da	da	
	30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	oltre
	a	a	a	a	a	a	a	a	25.000.000
	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
b. PIEMONTE									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
d. LIGURIA									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
e. LOMBARDIA									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
g. VENETO									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									
l. MARCHE									
Numero affidati									
Accordato operativo									
Utilizzato									

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30145										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	105.691	63.549	61.713	22.027	11.667	8.427	3.082	2.254	359	
Accordato operativo	5.105	6.224	10.463	7.554	8.073	13.000	10.645	21.603	40.202	
Utilizzato	4.427	5.639	9.367	6.043	6.186	9.649	7.710	15.162	27.788	
n. UMBRIA										
Numero affidati	29.194	15.858	11.455	4.306	2.345	1.598	568	460	62	
Accordato operativo	1.417	1.542	1.927	1.481	1.626	2.459	1.967	4.490	3.465	
Utilizzato	1.279	1.430	1.723	1.202	1.264	1.882	1.430	3.087	2.269	
o. LAZIO										
Numero affidati	143.710	81.056	76.029	22.647	9.934	6.959	2.498	2.396	632	
Accordato operativo	6.934	7.913	12.953	7.601	6.860	10.682	8.659	23.970	155.204	
Utilizzato	6.269	7.365	12.041	6.407	5.391	8.281	6.649	17.757	98.993	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	38.763	20.316	13.819	4.848	2.569	1.765	680	458	76	
Accordato operativo	1.878	1.964	2.322	1.659	1.779	2.734	2.360	4.434	5.331	
Utilizzato	1.694	1.806	2.045	1.295	1.332	2.042	1.703	2.958	3.582	
q. MOLISE										
Numero affidati	7.115	3.426	2.241	806	375	256	105	60	10	
Accordato operativo	342	330	373	274	263	402	367	620	368	
Utilizzato	310	302	326	217	208	296	267	463	242	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	102.400	51.815	39.881	12.417	5.930	4.066	1.415	1.096	175	
Accordato operativo	4.883	5.042	6.703	4.196	4.111	6.205	4.854	10.619	18.112	
Utilizzato	4.480	4.697	6.139	3.448	3.175	4.711	3.668	7.523	12.619	
s. PUGLIA										
Numero affidati	94.278	50.087	32.904	9.186	4.637	3.153	1.050	778	116	
Accordato operativo	4.553	4.870	5.440	3.121	3.199	4.821	3.631	7.426	7.788	
Utilizzato	4.206	4.579	4.966	2.486	2.402	3.571	2.672	5.228	5.766	
t. BASILICATA										
Numero affidati	12.046	4.943	3.308	1.244	592	415	140	99	20	
Accordato operativo	575	473	556	429	413	630	489	891	1.167	
Utilizzato	523	434	489	343	312	457	338	645	998	
u. CALABRIA										
Numero affidati	38.794	16.753	11.340	3.597	1.849	1.035	344	210	34	
Accordato operativo	1.851	1.616	1.903	1.224	1.280	1.584	1.186	1.933	2.857	
Utilizzato	1.701	1.496	1.699	991	988	1.223	899	1.464	1.654	
v. SICILIA										
Numero affidati	125.761	53.683	33.920	10.044	4.909	3.356	1.156	750	119	
Accordato operativo	6.041	5.171	5.649	3.412	3.392	5.106	3.992	7.297	11.532	
Utilizzato	5.614	4.821	5.127	2.724	2.544	3.874	2.946	4.951	7.405	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	51.256	23.637	13.246	3.905	1.936	1.223	437	349	54	
Accordato operativo	2.424	2.273	2.190	1.334	1.339	1.854	1.496	3.448	5.295	
Utilizzato	2.285	2.156	2.003	1.122	1.091	1.541	1.194	2.700	3.739	

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30170

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	2.558.737	1.807.236	43.369
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	89.856	60.124	2.716
	Amministrazioni centrali	28.594	22.586	1.022
	Amministrazioni locali	61.023	37.470	1.694
	Enti di previdenza e assistenza sociale	238	68	..
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	476.942	279.776	3.878
	Istituzioni finanziarie monetarie	213.438	107.023	1.975
	Altri intermediari finanziari	221.898	146.822	1.098
	Ausiliari finanziari	37.691	22.752	646
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.915	3.179	159
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.346.672	920.971	27.871
	Imprese pubbliche	37.381	22.520	815
	Imprese private	1.179.502	798.901	23.857
	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.704	1.031	30
	Quasi-società non finanziarie artigiane	45.155	32.871	1.033
	Quasi-società non finanziarie altre	82.930	65.648	2.135
e.	FAMIGLIE	482.015	454.431	6.148
	Famiglie produttrici	95.754	82.811	2.414
	Famiglie consumatrici	386.260	371.621	3.734
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.889	8.361	160
g.	RESTO DEL MONDO	142.424	76.332	2.453
	Amministrazioni pubbliche	1.610	1.002	7
	Istituzioni finanziarie monetarie	64.801	25.881	1.297
	Altre società finanziarie	43.220	27.417	696
	Società non finanziarie	29.335	20.339	394
	Famiglie	1.698	1.627	59
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	10	8	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	1.750	58	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	217	153	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
2.259.364	1.526.521	39.884	299.373	280.715	3.485
83.791	53.764	2.373	6.064	6.360	344
27.308	21.248	970	1.286	1.338	52
56.246	32.449	1.403	4.777	5.021	292
237	67	..	1	1	-
472.823	275.647	3.735	4.119	4.129	144
212.976	106.563	1.974	462	460	1
220.613	145.524	958	1.284	1.298	140
35.330	20.393	644	2.360	2.359	2
3.903	3.167	158	12	13	1
1.211.850	802.938	25.589	134.822	118.033	2.282
36.223	21.683	800	1.158	837	15
1.061.066	696.185	21.857	118.435	102.716	2.000
1.508	908	30	196	124	1
39.452	27.271	943	5.704	5.600	90
73.601	56.891	1.959	9.329	8.757	176
332.608	306.539	5.534	149.407	147.892	614
79.459	67.462	2.194	16.295	15.349	221
253.149	239.077	3.341	133.111	132.544	393
11.138	7.662	138	751	699	22
139.609	74.018	2.395	2.815	2.314	58
1.597	989	7	12	13	1
64.795	25.875	1.296	5	5	1
42.966	27.170	695	254	247	1
27.090	18.582	353	2.244	1.757	40
1.400	1.337	44	298	290	16
10	8	-
1.749	57	..	1	1	-
203	139	4	14	14	..

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30180

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	1.442.427	1.003.782	30.285
	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	40.348	34.379	1.130
	Prodotti energetici	85.963	49.222	1.213
	Minerali, metalli ferrosi e non	25.192	13.377	229
	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	32.398	20.612	565
	Prodotti chimici	23.085	12.903	306
	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	56.654	33.835	1.205
	Macchine agricole e industriali	50.545	29.545	750
	Macchine per ufficio, elaboratori dati, strumenti precisione etc.	7.835	4.916	127
	Materiale e forniture elettriche	27.985	16.124	506
	Mezzi di trasporto	21.295	14.628	448
	Prodotti alimentari e a base di tabacco	46.913	29.934	755
	Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	46.558	28.563	1.208
	Carta, articoli carta, prodotti stampa editoria	24.110	16.493	342
	Prodotti in gomma e plastica	20.323	12.444	403
	Altri prodotti industriali	34.377	22.945	915
	Edilizia e opere pubbliche	175.109	134.774	4.931
	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	234.177	146.816	4.276
	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	41.444	36.443	997
	Servizi dei trasporti interni	26.592	19.929	546
	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	13.363	8.908	219
	Servizi connessi ai trasporti	21.236	14.545	318
	Servizi delle comunicazioni	21.813	11.882	78
	Altri servizi destinabili alla vendita	365.110	290.564	8.817

Note:

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.291.309	870.400	27.783	151.117	133.382	2.503
38.723	32.874	1.107	1.625	1.504	23
82.889	47.070	1.196	3.074	2.152	17
22.971	11.862	218	2.221	1.515	11
30.122	18.476	527	2.276	2.135	38
21.607	11.624	282	1.479	1.280	24
49.013	26.956	1.107	7.641	6.879	98
44.943	24.578	698	5.602	4.968	52
6.713	4.042	119	1.122	874	8
24.074	13.173	465	3.912	2.952	40
17.361	11.263	363	3.934	3.365	85
43.094	26.813	705	3.819	3.121	50
43.590	25.850	1.143	2.968	2.713	65
21.071	13.605	302	3.038	2.888	40
18.123	10.408	362	2.201	2.036	41
31.405	20.128	856	2.973	2.817	59
159.803	121.431	4.630	15.305	13.344	301
208.180	125.140	3.928	25.997	21.676	348
37.893	32.962	931	3.551	3.481	66
20.078	14.124	388	6.514	5.805	159
11.953	7.981	198	1.410	926	22
18.161	11.612	282	3.075	2.933	36
21.019	11.222	74	794	660	4
318.524	247.207	7.901	46.586	43.358	916

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30155		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro						
Settembre 2009		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a.	TOTALE					
	Numero affidati	1.586.570	929.013	764.577	259.313	139.194
	Accordato operativo	76.872	90.740	128.469	88.619	96.462
	Utilizzato	67.842	82.833	114.279	68.663	70.195
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
	Numero affidati	536	537	1.043	1.270	1.179
	Accordato operativo	27	53	191	454	827
	Utilizzato	21	40	147	231	428
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE					
	Numero affidati	2.117	1.069	1.147	688	408
	Accordato operativo	98	103	199	234	275
	Utilizzato	65	73	153	215	203
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
	Numero affidati	216.881	122.220	153.122	134.532	104.368
	Accordato operativo	10.321	11.879	27.267	47.442	73.225
	Utilizzato	6.969	7.945	18.879	32.792	51.042
	di cui: industria					
	Numero affidati	45.539	27.532	37.479	35.910	29.255
	Accordato operativo	2.186	2.684	6.709	12.779	20.685
	Utilizzato	1.397	1.634	4.111	7.634	12.182
	di cui: edilizia					
	Numero affidati	26.924	16.680	22.662	23.037	19.958
	Accordato operativo	1.289	1.625	4.065	8.147	14.007
	Utilizzato	837	1.073	2.870	5.976	10.631
	di cui: servizi					
	Numero affidati	139.910	75.398	89.576	72.569	52.905
	Accordato operativo	6.631	7.316	15.888	25.455	36.969
	Utilizzato	4.577	5.041	11.416	18.341	26.935
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI					
	Numero affidati	222.911	107.831	102.885	42.536	15.730
	Accordato operativo	10.558	10.476	17.765	14.432	10.607
	Utilizzato	8.550	8.989	15.452	12.087	8.750
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
	Numero affidati	1.120.521	690.018	500.504	77.921	16.481
	Accordato operativo	54.781	67.523	82.043	25.261	10.844
	Utilizzato	51.472	65.221	78.802	22.696	9.225

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30155

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero affidati		101.298	37.686	30.525	6.015
Accordato operativo		155.814	130.599	301.298	835.877
Utilizzato		111.288	91.171	199.696	532.317
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero affidati		1.125	488	530	341
Accordato operativo		1.750	1.718	5.855	72.918
Utilizzato		988	1.010	2.796	47.902
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero affidati		397	226	414	400
Accordato operativo		629	782	4.756	252.765
Utilizzato		426	511	2.797	164.404
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero affidati		87.321	34.727	28.585	5.189
Accordato operativo		135.500	120.585	282.060	503.183
Utilizzato		95.065	83.512	187.479	315.775
di cui: industria					
Numero affidati		25.164	10.753	10.004	2.254
Accordato operativo		39.269	37.564	101.492	222.952
Utilizzato		22.669	21.369	56.844	128.850
di cui: edilizia					
Numero affidati		17.100	6.355	4.330	469
Accordato operativo		26.443	21.921	40.457	31.676
Utilizzato		20.615	17.215	31.001	22.020
di cui: servizi					
Numero affidati		43.118	16.772	13.620	2.410
Accordato operativo		66.781	58.140	134.186	245.412
Utilizzato		49.331	42.507	95.019	162.638
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero affidati		6.254	986	302	8
Accordato operativo		9.030	3.299	2.398	254
Utilizzato		7.562	2.823	2.057	207
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero affidati		5.691	1.117	604	59
Accordato operativo		8.150	3.746	5.395	4.712
Utilizzato		6.673	2.957	3.924	2.966

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.063.055	3.165	79.341	1.775	75.465
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	396.754	280	25.866	430	20.876
	Piemonte	71.226	128	4.711	216	4.034
	Valle d'Aosta	1.927	20	200	3	223
	Liguria	25.151	28	1.167	34	1.138
	Lombardia	298.450	104	19.788	177	15.481
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	241.058	318	18.322	594	18.436
	Trentino-Alto Adige	25.014	109	2.189	260	2.468
	Veneto	94.266	77	7.308	154	8.001
	Friuli-Venezia Giulia	22.235	76	1.607	55	1.180
	Emilia-Romagna	99.543	55	7.219	125	6.786
d.	ITALIA CENTRALE	243.523	225	20.162	228	23.433
	Marche	27.236	16	3.233	89	1.644
	Toscana	71.983	78	6.075	65	9.337
	Umbria	13.062	11	1.521	26	1.302
	Lazio	131.242	119	9.333	49	11.149
e.	ITALIA MERIDIONALE	114.202	84	9.858	219	9.701
	Abruzzo	15.729	10	2.064	27	1.074
	Molise	2.228	9	238	11	236
	Campania	47.736	26	2.542	22	4.804
	Puglia	32.809	8	3.493	110	2.400
	Basilicata	3.958	8	350	15	349
	Calabria	11.742	23	1.171	35	837
f.	ITALIA INSULARE	55.794	2.258	5.132	303	3.019
	Sicilia	38.814	1.650	3.084	132	1.527
	Sardegna	16.980	608	2.048	172	1.492

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
4.070	97.289	2.239	238.999	977	53.384	5.572	489.055
1.434	39.211	201	84.924	231	21.239	1.375	200.686
577	7.100	35	19.101	91	3.096	458	31.678
1	304	..	441	1	73	14	646
112	2.230	20	7.270	39	3.105	210	9.797
743	29.576	145	58.112	101	14.965	693	158.566
1.357	23.960	528	54.758	264	10.231	1.569	110.719
152	1.238	284	3.448	118	1.270	384	13.093
592	10.595	41	22.003	40	4.191	381	40.881
182	3.037	101	5.139	47	454	284	10.074
430	9.090	102	24.169	59	4.315	520	46.672
591	17.890	394	55.461	142	12.861	1.193	110.943
236	1.488	30	5.438	64	1.512	490	12.995
99	4.705	33	17.748	41	4.184	217	29.404
87	868	21	2.565	13	660	69	5.919
169	10.829	311	29.710	24	6.505	418	62.626
459	12.868	100	29.020	121	5.077	832	45.861
149	1.416	11	3.612	17	648	153	6.549
26	203	..	576	14	122	27	765
83	6.963	69	11.877	23	2.386	187	18.754
112	2.965	7	9.621	42	1.362	250	12.440
12	440	2	695	6	165	45	1.869
77	880	11	2.640	20	394	169	5.483
229	3.360	1.015	14.835	219	3.977	602	20.845
166	2.578	191	11.255	86	2.719	421	15.005
63	782	824	3.580	133	1.258	181	5.840

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009

		Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
	Totale				
a. TOTALE	114.695	59	5.576	57	4.941
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	47.456	8	1.851	8	1.129
Piemonte	7.002	7	256	5	151
Valle d'Aosta	139	-	11	-	8
Liguria	2.151	1	72	1	34
Lombardia	38.165	..	1.512	2	935
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	23.386	3	1.199	38	818
Trentino-Alto Adige	2.179	1	131	21	121
Veneto	9.565	1	440	6	304
Friuli-Venezia Giulia	2.012	..	83	3	64
Emilia-Romagna	9.630	1	546	8	329
d. ITALIA CENTRALE	28.787	1	1.448	5	2.372
Marche	2.763	..	218	3	57
Toscana	7.329	1	326	..	1.970
Umbria	1.033	..	80	1	44
Lazio	17.663	..	824	1	301
e. ITALIA MERIDIONALE	10.119	2	775	5	498
Abruzzo	1.379	..	203	1	80
Molise	191	1	19	..	14
Campania	4.185	..	173	..	197
Puglia	2.962	-	265	4	154
Basilicata	299	..	26	..	18
Calabria	1.103	..	90	..	35
f. ITALIA INSULARE	4.946	46	303	2	123
Sicilia	3.748	31	189	1	66
Sardegna	1.198	14	114	1	57

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
154	16.238	53	11.348	24	2.866	324	73.054
41	5.244	..	3.859	6	1.151	68	34.091
20	867	-	860	4	184	19	4.629
..	7	-	29	-	6	2	75
6	143	..	404	1	299	8	1.181
15	4.227	..	2.567	2	661	39	28.205
55	2.817	21	2.731	10	520	120	15.054
4	153	18	186	1	46	43	1.456
18	1.419	1	1.091	3	166	25	6.090
7	131	..	250	2	23	9	1.439
26	1.114	2	1.204	4	286	42	6.069
31	6.271	4	2.625	4	825	77	15.123
18	166	1	294	2	73	41	1.889
4	439	..	880	..	195	5	3.509
2	44	-	125	..	35	3	699
8	5.622	2	1.326	1	523	28	9.026
20	1.613	1	1.421	3	257	35	5.490
11	90	..	182	..	35	11	766
4	13	-	32	..	6	1	101
4	932	1	527	..	90	11	2.250
2	470	-	494	2	97	4	1.470
..	21	-	36	..	6	1	191
..	87	-	150	..	23	6	712
7	293	28	711	1	112	24	3.296
5	244	3	528	1	63	23	2.594
1	49	25	183	..	49	2	702

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	15.599	714	14.885	8.403	154	8.249
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.745	58	4.687	2.817	25	2.792
	Piemonte	1.389	33	1.355	809	15	793
	Valle d'Aosta	28	3	25	19	2	17
	Liguria	102	..	102	60	..	60
	Lombardia	3.226	21	3.205	1.929	7	1.922
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.558	261	4.298	2.348	37	2.311
	Trentino-Alto Adige	475	120	355	206	7	198
	Veneto	1.802	45	1.757	888	10	878
	Friuli-Venezia Giulia	444	47	397	199	11	187
	Emilia-Romagna	1.838	49	1.789	1.056	8	1.048
d.	ITALIA CENTRALE	3.450	131	3.318	1.977	30	1.946
	Marche	510	65	445	175	2	173
	Toscana	1.637	36	1.601	1.018	16	1.002
	Umbria	358	12	346	227	3	223
	Lazio	945	18	927	558	9	548
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.911	153	1.758	873	36	836
	Abruzzo	197	14	183	82	..	82
	Molise	70	10	60	25	..	25
	Campania	498	33	465	272	9	264
	Puglia	743	39	704	336	8	328
	Basilicata	141	7	135	56	..	55
	Calabria	261	50	211	101	19	82
f.	ITALIA INSULARE	936	112	824	388	25	363
	Sicilia	592	81	511	157	4	154
	Sardegna	344	31	313	231	21	210

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.419	269	4.150	2.778	291	2.487
1.270	31	1.238	658	1	657
388	17	371	192	1	192
6	..	6	3	..	3
27	..	27	15	..	15
849	14	835	448	..	448
1.394	83	1.312	815	141	675
72	4	67	197	108	89
665	32	633	249	3	246
183	11	172	61	24	37
474	35	439	308	5	302
755	74	681	718	27	691
226	46	181	109	17	92
303	17	285	317	3	313
69	6	64	62	3	59
157	5	151	231	3	228
708	62	646	330	55	275
78	8	70	37	6	31
30	2	27	15	7	7
136	7	129	89	17	72
279	20	259	129	12	117
62	2	61	23	5	19
122	23	100	37	9	29
292	19	273	256	68	188
216	17	199	219	61	158
76	3	74	37	7	30

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	683	9	674	262	1	261
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	224	2	222	83	..	82
	Piemonte	91	1	90	31	..	31
	Valle d'Aosta	2	-	2	1	-	1
	Liguria	5	-	5	2	-	2
	Lombardia	125	1	125	49	..	49
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	228	4	224	82	..	82
	Trentino-Alto Adige	25	1	24	15	-	15
	Veneto	98	..	98	26	-	26
	Friuli-Venezia Giulia	24	1	23	13	..	13
	Emilia-Romagna	81	1	79	28	..	28
d.	ITALIA CENTRALE	108	2	106	50	..	50
	Marche	21	2	19	6	-	6
	Toscana	49	..	49	28	..	28
	Umbria	11	..	10	5	..	5
	Lazio	28	..	28	10	..	10
e.	ITALIA MERIDIONALE	83	1	83	34	..	34
	Abruzzo	8	..	7	1	-	1
	Molise	3	..	3	1	-	1
	Campania	19	..	19	8	..	8
	Puglia	42	..	42	20	..	20
	Basilicata	4	-	4	1	-	1
	Calabria	7	-	7	2	-	2
f.	ITALIA INSULARE	40	..	39	13	..	13
	Sicilia	25	..	24	6	..	6
	Sardegna	15	-	15	7	-	7

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
304	7	297	117	1	116
98	1	97	43	..	43
37	1	37	23	..	23
1	-	1	..	-	..
4	-	4	..	-	..
56	..	56	20	-	20
106	3	103	40	1	39
4	..	4	5	..	5
56	..	56	16	-	16
7	1	7	4	1	4
38	1	37	14	-	14
42	2	40	16	..	16
10	1	8	5	..	5
18	..	17	3	-	3
4	..	4	2	-	2
11	..	11	6	-	6
40	1	39	9	-	9
4	..	4	2	-	2
2	..	2	..	-	..
8	..	8	3	-	3
20	..	20	2	-	2
2	-	2	1	-	1
4	-	4	1	-	1
18	..	17	9	-	9
12	..	11	8	-	8
6	-	6	1	-	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Totale	Mezzogiorno e aree depressse	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	17.809	173	1.895	767
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.924	38	669	198
	Piemonte	1.516	30	178	41
	Valle d'Aosta	36	4
	Liguria	443	5	28	5
	Lombardia	1.928	3	463	147
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.614	21	655	332
	Trentino-Alto Adige	1.308	-	50	62
	Veneto	1.272	13	301	87
	Friuli-Venezia Giulia	744	..	70	59
	Emilia-Romagna	1.290	8	234	125
d.	ITALIA CENTRALE	2.774	21	346	134
	Marche	911	6	193	32
	Toscana	527	5	32	43
	Umbria	226	..	29	9
	Lazio	1.110	10	92	50
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.866	57	148	86
	Abruzzo	424	6	28	11
	Molise	87	2	10	1
	Campania	406	8	47	27
	Puglia	528	27	27	27
	Basilicata	89	7	5	3
	Calabria	331	7	32	17
f.	ITALIA INSULARE	4.632	36	77	17
	Sicilia	2.649	24	56	13
	Sardegna	1.984	12	21	4

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
838	617	4.465	2.680	159	6.021	196	104
130	130	459	915	76	1.269	40	16
40	83	106	459	68	480	31	16
1	2	20	3	-	7
54	1	127	121	..	102	..	-
36	44	205	333	8	680	8	..
464	187	824	554	35	1.506	36	1
109	53	394	54	..	584	3	-
122	26	113	276	3	308	24	1
117	64	162	65	1	205	2	-
115	44	156	160	31	409	7	1
75	113	556	593	12	894	32	21
25	29	48	480	3	93	1	..
6	48	98	45	6	242	1	..
22	12	46	31	1	77
23	23	364	36	1	481	29	21
47	98	158	465	14	713	80	58
36	10	21	96	1	153	64	52
1	4	4	18	..	48	..	-
5	35	74	60	3	143	5	2
3	32	10	203	10	177	11	5
1	2	8	16	..	47
2	14	41	72	..	145	..	-
122	90	2.467	153	23	1.639	10	7
54	50	1.031	43	22	1.350	5	2
68	40	1.435	110	1	289	5	5

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	776	7	87	35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	155	1	15	5
	Piemonte	69	1	1	..
	Valle d'Aosta	2	-	-	2
	Liguria	17	..	2	..
	Lombardia	66	-	12	3
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	291	..	38	14
	Trentino-Alto Adige	102	-	2	2
	Veneto	82	..	14	7
	Friuli-Venezia Giulia	22	-	1	3
	Emilia-Romagna	86	..	21	3
d.	ITALIA CENTRALE	134	3	30	10
	Marche	71	..	26	1
	Toscana	11	..	1	1
	Umbria	7	-	1	..
	Lazio	46	2	2	8
e.	ITALIA MERIDIONALE	82	2	4	4
	Abruzzo	36	..	3	1
	Molise	6	..	1	-
	Campania	19	1
	Puglia	14	1	..	1
	Basilicata	2	..	-	..
	Calabria	6	2
f.	ITALIA INSULARE	114	1	..	1
	Sicilia	69	1	..	1
	Sardegna	45	..	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
54	30	90	146	4	259	65	26
4	16	6	40	2	48	18	5
..	2	..	28	2	20	14	5
-	-	-	..	-	1
1	-	5	6	-	3	..	-
3	14	..	6	-	24	4	-
38	10	18	48	1	109	16	1
17	3	13	7	-	54	3	-
6	1	1	26	..	19	9	..
7	2	..	4	-	4	..	-
7	3	3	11	1	33	3	1
7	2	2	37	-	39	4	..
5	..	1	31	-	5	1	-
..	1	..	1	-	7	..	-
1	2	-	2	..	-
..	..	1	3	-	26	3	..
2	..	1	19	..	28	22	16
2	7	-	6	17	15
-	-	-	2	-	3	..	-
-	..	1	2	-	12	3	1
..	5	..	4	2	1
-	-	..	1	-	-
..	-	..	2	-	2	..	-
3	2	64	2	1	35	5	3
2	2	24	..	1	34	2	1
1	..	39	2	-	1	2	2

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30308

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

Accordato operativo

Utilizzato

Sconfinamento

a. TOTALE	123.989	118.682	2.229
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>96.182</i>	<i>93.013</i>	<i>1.674</i>
Piemonte	8.746	8.370	122
Valle d'Aosta	290	250	4
Liguria	2.320	2.256	67
Lombardia	37.121	35.400	511
Trentino-Alto Adige	2.973	2.814	17
Veneto	15.363	14.722	163
Friuli-Venezia Giulia	2.711	2.593	42
Emilia-Romagna	12.584	12.054	121
Marche	4.557	4.321	83
Toscana	7.730	7.309	128
Umbria	1.327	1.224	20
Lazio	12.996	12.513	501
Abruzzo	1.772	1.696	47
Molise	209	209	7
Campania	4.921	4.801	166
Puglia	2.567	2.494	71
Basilicata	251	246	9
Calabria	1.260	1.273	56
Sicilia	2.476	2.390	70
Sardegna	1.817	1.747	25

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30316		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2009		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
		Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato
			pro solvendo	pro soluto		
a.	TOTALE	29.963	15.221	14.742	38.576	23.938
	di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari	26.390	12.743	13.647	33.223	20.733
	Piemonte	3.672	1.614	2.058	4.351	2.958
	Valle d'Aosta	31	31	..	58	21
	Liguria	662	359	303	1.005	553
	Lombardia	8.780	3.378	5.402	10.695	6.652
	Trentino-Alto Adige	142	58	84	268	154
	Veneto	1.381	768	614	1.827	1.039
	Friuli-Venezia Giulia	225	116	109	379	189
	Emilia-Romagna	1.955	780	1.175	3.321	1.697
	Marche	270	177	93	304	175
	Toscana	1.995	1.118	877	2.575	1.756
	Umbria	455	180	275	632	427
	Lazio	6.040	3.184	2.856	7.868	5.121
	Abruzzo	343	297	45	452	317
	Molise	65	62	3	81	35
	Campania	2.337	1.815	521	2.930	1.816
	Puglia	416	347	69	545	291
	Basilicata	91	54	37	144	56
	Calabria	403	357	46	280	186
	Sicilia	469	388	81	653	341
	Sardegna	232	139	93	207	154

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100		Banche					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2009		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	143.633	3.638	14.341	116.757	2.717	6.182
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	58.346	642	7.958	47.129	680	1.937
	Piemonte	7.850	166	740	6.484	160	300
	Valle d'Aosta	266	1	..	236	8	21
	Liguria	4.114	57	22	3.918	47	71
	Lombardia	46.116	419	7.197	36.491	465	1.544
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	33.734	287	2.271	27.736	1.064	2.376
	Trentino-Alto Adige	3.905	131	38	3.080	241	415
	Veneto	9.052	71	1.052	7.163	247	518
	Friuli-Venezia Giulia	5.231	13	735	4.271	113	100
	Emilia-Romagna	15.546	71	446	13.222	463	1.344
d.	ITALIA CENTRALE	41.738	2.072	3.875	34.469	370	953
	Marche	1.501	21	82	1.163	79	156
	Toscana	7.437	17	1.326	5.712	139	243
	Umbria	588	8	1	513	27	39
	Lazio	32.212	2.025	2.466	27.081	125	515
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.307	282	155	4.863	392	615
	Abruzzo	880	12	4	617	80	167
	Molise	163	1	..	124	11	28
	Campania	3.175	151	88	2.596	122	219
	Puglia	1.354	10	62	1.081	92	108
	Basilicata	225	1	..	165	21	38
	Calabria	509	108	1	280	65	54
f.	ITALIA INSULARE	3.508	355	81	2.560	211	300
	Sicilia	2.145	338	9	1.630	97	70
	Sardegna	1.364	17	73	930	114	230

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	7.538	3.353	1.712	1.495	633	346
	Amministrazioni pubbliche	181	6	7	143	8	17
	Società finanziarie	280	229	8	20	2	20
	Società non finanziarie	256	68	82	60	26	19
	Famiglie produttrici	62	7	16	14	13	12
	Famiglie consumatrici e altri	6.760	3.043	1.599	1.257	584	277
b.	CON DURATA PRESTABILITA	21.130	8.177	5.201	4.009	2.396	1.347
	Amministrazioni pubbliche	76	19	21	28	7	1
	Società finanziarie	3.768	2.006	1.245	471	2	44
	Società non finanziarie	3.355	1.455	1.201	386	251	62
	Famiglie produttrici	301	37	99	53	53	59
	Famiglie consumatrici e altri	13.630	4.660	2.634	3.072	2.082	1.181
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	70.306	17.089	14.932	13.844	16.477	7.965
	Amministrazioni pubbliche	1.555	55	354	365	606	174
	Società finanziarie	298	115	108	41	23	11
	Società non finanziarie	2.875	536	753	528	841	216
	Famiglie produttrici	2.517	334	600	433	755	395
	Famiglie consumatrici e altri	63.061	16.049	13.117	12.476	14.251	7.168
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	721.269	262.078	153.706	183.279	82.932	39.274
	Amministrazioni pubbliche	30.539	5.347	5.170	12.702	3.728	3.592
	Società finanziarie	60.893	30.577	10.036	19.158	790	332
	Società non finanziarie	164.059	62.867	37.338	42.856	14.462	6.535
	Famiglie produttrici	37.897	11.455	9.359	7.405	6.617	3.061
	Famiglie consumatrici e altri	427.880	151.831	91.803	101.157	57.334	25.754
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	36.355	7.778	11.416	7.195	7.085	2.881
	Amministrazioni pubbliche	48	..	5	24	1	17
	Società finanziarie	563	199	43	299	6	17
	Società non finanziarie	1.348	464	432	272	121	60
	Famiglie produttrici	1.688	345	522	356	354	111
	Famiglie consumatrici e altri	32.708	6.770	10.414	6.244	6.604	2.676

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10263

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

Totale

a.	TOTALE	1.099.508
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	349.889
	Piemonte	83.841
	Valle d'Aosta	3.196
	Liguria	30.667
	Lombardia	232.185
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	221.298
	Trentino-Alto Adige	18.987
	Veneto	89.147
	Friuli-Venezia Giulia	25.157
	Emilia-Romagna	88.007
d.	ITALIA CENTRALE	264.963
	Marche	26.778
	Toscana	63.375
	Umbria	13.519
	Lazio	161.291
e.	ITALIA MERIDIONALE	186.269
	Abruzzo	22.163
	Molise	5.294
	Campania	77.886
	Puglia	48.565
	Basilicata	8.831
	Calabria	23.531
f.	ITALIA INSULARE	77.088
	Sicilia	55.142
	Sardegna	21.946

Note:

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	20	41.671	-	20	42.881
Credit default swap	837	524	58.014	-	1.194	47.280
Credit default option	-	-	-	-	-	-
Total rate of return swap	-	-	191	-	-	326
Altri derivati creditizi	-	50	71	-	-	223

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30585

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	38.115	653	3.165	7.868	14.511	11.918
Valore intrinseco	7.576	14	26	178	880	6.478
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	14.385	273	1.381	2.829	5.309	4.593
Valore intrinseco	2.978	2	10	61	287	2.619
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	10.786	246	1.031	2.436	3.873	3.200
Valore intrinseco	1.500	8	8	58	244	1.183
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	7.231	81	426	1.471	2.831	2.422
Valore intrinseco	2.265	3	6	35	194	2.027
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	4.173	47	245	834	1.801	1.246
Valore intrinseco	576	1	2	20	109	444
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.540	6	82	298	697	457
Valore intrinseco	256	..	1	5	46	204

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30590

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Consistenze in milioni di euro

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	48.714	2.538	9.217	8.991	15.086	12.882
Valore intrinseco	53.035	30	87	308	1.866	50.744
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	467	6	26	78	171	186
Valore intrinseco	2.464	3	5	12	48	2.397
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	696	10	13	49	143	481
Valore intrinseco	27.590	10	35	87	533	26.926
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	34.662	348	1.812	6.697	13.958	11.847
Valore intrinseco	7.509	13	21	163	851	6.461
di cui: industria						
Numero soggetti	12.481	58	354	1.866	4.969	5.234
Valore intrinseco	2.460	1	3	32	249	2.176
edilizia						
Numero soggetti	4.173	31	218	905	1.802	1.217
Valore intrinseco	535	..	3	25	106	402
servizi						
Numero soggetti	17.249	257	1.193	3.774	6.839	5.186
Valore intrinseco	4.401	12	15	103	474	3.797
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	3.453	305	1.353	1.171	553	71
Valore intrinseco	66	1	5	15	29	16
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	9.117	1.869	5.998	971	207	72
Valore intrinseco	116	4	18	15	36	43
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	319	-	15	25	54	225
Valore intrinseco	15.289	-	4	16	369	14.900

Note:

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a. TOTALE	1.540.958	660.527	170.396
Titoli di Stato	552.987	207.587	47.915
<i>di cui:</i> BOT	73.116	42.179	2.832
CCT	101.817	41.396	5.574
BTP	335.918	116.975	38.437
Altri titoli di debito	449.217	199.003	22.417
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	33.092	10.986	1.274
Titoli di capitale	275.830	84.995	82.077
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	27.342	4.686	1.153
Parti di O.I.C.R.	251.793	164.079	15.121
Altri titoli e altri valori	2.975	1.611	699

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
60.499	37.309	3.657	1.195.021	608.361	145.972
29.165	16.686	1.962	396.630	187.709	44.586
1.035	705	95	52.281	41.346	2.673
10.564	6.553	764	65.515	34.062	4.185
14.336	7.294	858	258.614	107.575	36.972
10.918	5.880	436	380.038	189.678	20.037
459	297	11	15.564	10.407	1.119
3.662	2.415	235	215.301	78.694	67.314
560	362	32	9.026	4.113	1.053
16.658	12.311	1.023	194.251	147.878	12.572
..	2.153	1.385	211

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		di cui:		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.540.958	660.527	170.396
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	763.376	295.542	55.517
	Piemonte	131.697	83.542	14.166
	Valle d'Aosta	2.709	1.578	192
	Liguria	40.534	28.849	2.898
	Lombardia	588.435	181.573	38.262
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	357.357	172.493	29.207
	Trentino-Alto Adige	13.203	8.049	1.239
	Veneto	101.896	63.069	10.939
	Friuli-Venezia Giulia	109.244	15.080	1.579
	Emilia-Romagna	133.014	86.295	15.451
d.	ITALIA CENTRALE	325.968	109.924	76.794
	Marche	14.061	11.139	2.267
	Toscana	63.429	39.194	6.892
	Umbria	8.873	6.966	722
	Lazio	239.605	52.625	66.913
e.	ITALIA MERIDIONALE	67.211	59.726	6.151
	Abruzzo	6.642	5.784	590
	Molise	1.163	1.000	161
	Campania	32.242	28.828	2.666
	Puglia	19.418	17.303	1.905
	Basilicata	1.989	1.808	178
	Calabria	5.757	5.004	652
f.	ITALIA INSULARE	27.045	22.843	2.726
	Sicilia	20.066	17.567	1.760
	Sardegna	6.979	5.276	966

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
60.499	37.309	3.657	1.195.021	608.361	145.972
29.186	16.870	1.404	499.696	272.487	41.399
9.231	3.237	303	116.309	78.558	12.686
42	40	2	2.604	1.480	184
1.233	1.017	53	33.774	27.439	2.481
18.680	12.576	1.045	347.011	165.009	26.047
14.015	10.517	991	330.797	158.487	24.915
850	673	33	11.276	7.175	1.049
4.821	2.452	265	93.120	58.935	9.670
600	510	87	107.175	14.393	1.274
7.745	6.882	606	119.226	77.984	12.922
13.950	7.030	816	277.944	100.114	72.570
1.056	916	104	11.870	10.039	1.343
4.127	2.496	259	57.040	35.805	5.539
529	475	41	8.125	6.351	610
8.237	3.143	412	200.910	47.919	65.078
2.534	2.218	312	61.347	55.641	4.845
281	259	22	6.172	5.406	503
24	23	1	1.027	944	81
1.104	986	114	29.307	26.884	2.131
913	771	142	17.587	15.949	1.434
74	69	5	1.855	1.703	148
139	110	28	5.399	4.755	547
815	674	134	25.236	21.633	2.244
416	347	67	18.974	16.818	1.491
399	327	66	6.262	4.815	753

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009		Totale	Banche	SIM
a.	TOTALE TITOLI	1.056.339	899.140	157.199
	Titoli di Stato	511.463	463.530	47.933
	di cui: BOT	107.569	103.324	4.244
	CCT	113.027	105.668	7.360
	BTP	251.399	219.053	32.346
	Altri titoli di debito	196.155	183.533	12.622
	Titoli di capitale	332.951	239.710	93.241
	Altri valori mobiliari	15.791	12.388	3.403
b.	TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.642.901	1.203.743	439.158
	Futures	675.213	636.564	38.649
	di cui: su titoli di stato italiano	209.505	209.279	226
	su tassi d'interesse	74.420	74.420	-
	su indici di borsa	173.145	139.776	33.369
	Swaps e Forward rate agreements	366.066	365.999	67
	di cui: interest rate swaps	214.072	214.072	-
	currency swaps	3.978	3.978	-
	Forward rate agreements	146.899	146.899	-
	Opzioni su titoli	44.403	36.931	7.472
	di cui: su titoli di stato italiano	140	140	-
	su titoli di debito	182	181	..
	su titoli di capitale	42.945	35.473	7.471
	Opzioni su futures o indici di borsa	509.008	117.523	391.485
	di cui: su futures su titoli di stato italiano	1.869	1.869	-
	su indici di borsa o futures su indici di borsa	480.295	89.811	390.484
	Opzioni su valute	12.283	12.277	6
	Opzioni su tassi d'interesse	29.169	29.169	-
	Altri strumenti derivati	6.758	5.279	1.479

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2009

		Totale		
		Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a.	TOTALE PORTAFOGLIO	79.000	73.262	370.178
	Titoli di Stato	34.727	27.788	143.084
	di cui: BOT	4.708	5.221	7.856
	CCT	7.281	5.597	26.562
	BTP	18.019	14.943	93.899
	Altri titoli di debito	16.319	14.061	82.805
	di cui: in valute non dell'area euro	397	444	741
	Titoli di capitale	4.568	6.658	46.794
	di cui: in valute non dell'area euro	961	948	1.292
	Parti di O.I.C.R.	15.842	15.411	97.264
	Altri strumenti finanziari	7.544	9.344	231

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
13.588	13.141	79.357	4.402	4.646	7.754	61.011	55.475	283.067
6.058	4.484	40.451	601	689	2.129	28.068	22.615	100.504
694	559	1.165	72	82	122	3.942	4.580	6.569
1.608	1.499	13.356	229	280	934	5.444	3.818	12.272
2.901	2.068	21.893	246	279	948	14.872	12.597	71.058
1.910	1.785	16.763	950	755	2.186	13.459	11.521	63.855
105	105	673	18	15	45	273	324	22
2.104	3.629	3.809	440	472	787	2.023	2.558	42.198
394	382	820	70	44	157	497	522	315
2.852	2.600	18.324	837	782	2.604	12.153	12.029	76.336
663	642	11	1.573	1.949	47	5.308	6.752	173

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30100

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

		Totale		Banche		Finanziarie	
		2009 giu.	2009 set.	2009 giu.	2009 set.	2009 giu.	2009 set.
a.	NUMERO AFFIDATI	6.820.370	6.855.453	5.045.515	4.993.446	2.255.012	2.331.776
	<i>di cui:</i> cointestazioni	2.084.733	2.090.421	1.322.246	1.294.443	803.486	833.129
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA						
	accordato operativo	2.278.907	2.281.996	1.982.516	1.983.085	296.391	298.911
	utilizzato	1.690.062	1.674.933	1.413.060	1.394.679	277.003	280.254
	sconfinamento	43.554	40.135	40.204	36.652	3.350	3.484
	margine disponibile	632.398	647.198	609.660	625.058	22.738	22.140
	<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
	accordato operativo	359.294	349.951	320.739	313.145	38.555	36.807
	utilizzato	173.590	163.887	150.088	142.215	23.502	21.672
	operazioni a scadenza						
	accordato operativo	1.579.838	1.597.224	1.323.837	1.337.193	256.001	260.031
	utilizzato	1.353.230	1.351.038	1.101.823	1.094.790	251.407	256.248
	operazioni a revoca						
	accordato operativo	339.775	334.821	337.940	332.747	1.835	2.074
	utilizzato	163.243	160.009	161.149	157.674	2.094	2.335
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
	accordato operativo	210.662	209.871	207.110	206.118	3.552	3.753
	utilizzato	145.158	143.567	142.003	140.262	3.155	3.305
d.	SOFFERENZE	108.412	113.719	49.791	55.838	58.621	57.881
e.	NUMERO GARANTI	2.950.815	2.954.655	2.457.899	2.440.544	614.128	636.945
	<i>di cui:</i> cointestazioni	860.491	862.632	748.241	746.422	135.216	139.457
f.	GARANZIE PERSONALI RILASCIATE DALLA CLIENTELA	629.135	632.751	509.855	511.355	119.280	121.395

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	702.057	54.734
	da 250 a 30.000	510.165	4.167
	da 30.000 a 75.000	84.694	4.045
	da 75.000 a 125.000	38.918	3.802
	da 125.000 a 250.000	38.451	6.600
	da 250.000 a 500.000	15.241	5.237
	da 500.000 a 1.000.000	7.457	5.173
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.596	6.978
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.485	5.094
	da 5.000.000 a 25.000.000	972	8.761
	oltre 25.000.000	78	4.878

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30030

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	15	742	116.785	33.272	17.349	63.695	105.637	473.594
Sofferenze	23	678	35.705	13.164	6.021	15.582	6.326	11.780
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	1	252	32.121	9.192	4.429	18.214	22.857	113.688
Sofferenze	..	146	10.399	3.917	1.646	4.743	1.326	3.518
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	-	139	23.231	7.251	3.392	12.231	16.506	68.597
Sofferenze	-	313	8.163	3.358	1.384	3.235	1.143	2.057
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	2	200	29.885	8.500	4.216	16.690	22.498	98.516
Sofferenze	..	189	9.391	3.092	1.557	4.593	1.369	2.650
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	11	109	21.652	6.136	3.592	11.043	26.952	128.198
Sofferenze	23	26	5.684	2.199	978	2.174	1.536	2.387
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	42	9.896	2.193	1.720	5.517	16.824	64.595
Sofferenze	..	4	2.068	599	456	836	951	1.168

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30220		Banche
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro		
Settembre 2009	Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE	222.422	42.031
Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	12.616	2.245
Prodotti energetici	374	60
Minerali, metalli ferrosi e non	596	190
Minerali e prodotti a base minerale non metallici	3.225	739
Prodotti chimici	1.207	317
Prodotti in metallo esclusi mezzi trasporto	6.474	1.706
Macchine agricole e industriali	3.262	1.216
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	1.436	298
Materiale e forniture elettriche	3.487	1.186
Mezzi di trasporto	1.638	800
Prodotti alimentari e a base di tabacco	7.466	1.634
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	11.380	2.930
Carta, articoli carta, prodotti stampa editoria	2.762	855
Prodotti in gomma e plastica	1.724	586
Altri prodotti industriali	8.152	1.732
Edilizia e opere pubbliche	36.801	7.198
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	61.450	7.679
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	16.116	1.572
Servizi dei trasporti interni	7.964	730
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	163	212
Servizi connessi ai trasporti	2.431	423
Servizi delle comunicazioni	671	83
Altri servizi destinabili alla vendita	31.027	7.643

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30230

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	113.762	55.879	57.883
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	77	23	54
Amministrazioni centrali	1	..	1
Amministrazioni locali	76	23	53
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.514	678	837
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.380	620	760
Ausiliari finanziari	127	55	72
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	8	2	5
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	74.206	35.705	38.501
Imprese pubbliche	127	27	101
Imprese private	61.923	29.934	31.990
Associazioni fra imprese non finanziarie	175	48	128
Quasi-società non finanziarie artigiane	2.981	1.692	1.289
Quasi-società non finanziarie altre	8.999	4.006	4.994
e. FAMIGLIE	35.245	17.820	17.425
Famiglie produttrici	13.544	6.326	7.219
Famiglie consumatrici	21.701	11.495	10.206
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	430	282	147
g. RESTO DEL MONDO	1.366	1.144	222
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	45	42	2
Altre società finanziarie	818	768	50
Società non finanziarie	437	288	149
Famiglie	66	45	20
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
Organismi internazionali e altre istituzioni
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	5	3	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30240

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009		Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	52.431	3.534	14.559	306
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	13.951	1.102	3.871	94
	Piemonte	3.736	241	976	20
	Valle d'Aosta	98	16	40	..
	Liguria	1.250	46	555	9
	Lombardia	8.867	799	2.300	65
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	9.050	1.204	2.545	58
	Trentino-Alto Adige	613	220	264	8
	Veneto	3.761	692	833	21
	Friuli-Venezia Giulia	750	48	367	5
	Emilia-Romagna	3.926	244	1.081	23
d.	ITALIA CENTRALE	9.427	716	2.613	66
	Marche	1.224	84	291	7
	Toscana	2.828	181	858	17
	Umbria	631	22	185	3
	Lazio	4.744	429	1.279	39
e.	ITALIA MERIDIONALE	13.899	366	3.589	61
	Abruzzo	1.023	32	282	4
	Molise	236	6	79	1
	Campania	7.108	184	1.662	29
	Puglia	3.418	88	958	17
	Basilicata	332	18	97	2
	Calabria	1.782	38	511	8
f.	ITALIA INSULARE	6.104	145	1.941	27
	Sicilia	4.676	97	1.353	17
	Sardegna	1.428	49	588	10

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dagli intermediari.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30250

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2009		Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE		52.431	3.534	14.559	306
Amministrazioni pubbliche		-	-	-	-
Società finanziarie		44	309	6	..
Società non finanziarie		6.334	2.166	1.637	132
di cui: industria		1.680	639	395	30
edilizia		1.030	407	210	24
servizi		3.527	1.095	1.002	74
Famiglie produttrici		5.878	238	1.910	51
Famiglie consumatrici e altri		39.839	814	10.880	121

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dagli intermediari.

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30225

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

Sofferenze lorde

di cui:
assistite da garanzia reale

a.	TOTALE	48.541	13.970
	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	2.362	1.105
	Prodotti energetici	71	13
	Minerali, metalli ferrosi e non	220	46
	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	852	276
	Prodotti chimici	417	100
	Prodotti in metallo esclusi mezzi trasporto	2.026	428
	Macchine agricole e industriali	1.475	307
	Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	369	51
	Materiale e forniture elettriche	1.401	338
	Mezzi di trasporto	980	232
	Prodotti alimentari e a base di tabacco	1.954	562
	Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	3.595	747
	Carta, articoli carta, prodotti stampa editoria	1.025	232
	Prodotti in gomma e plastica	702	157
	Altri prodotti industriali	1.990	528
	Edilizia e opere pubbliche	8.245	2.586
	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	9.014	1.820
	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	1.682	740
	Servizi dei trasporti interni	805	180
	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	288	9
	Servizi connessi ai trasporti	487	71
	Servizi delle comunicazioni	90	11
	Altri servizi destinabili alla vendita	8.490	3.433

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30032

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	23	778	41.935	15.934	7.000	17.969	6.606	12.015
di cui: assistite da garanzie reali	..	115	11.614	3.682	2.170	5.327	2.356	5.518
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	185	12.460	4.833	1.879	5.641	1.364	3.565
di cui: assistite da garanzie reali	..	70	3.001	834	549	1.568	531	2.046
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	-	344	9.688	4.168	1.571	3.734	1.185	2.087
di cui: assistite da garanzie reali	-	5	2.714	826	598	1.191	488	1.059
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	..	211	11.125	3.759	1.879	5.330	1.452	2.726
di cui: assistite da garanzie reali	-	34	3.019	937	460	1.541	547	1.116
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	23	34	6.347	2.497	1.126	2.367	1.607	2.440
di cui: assistite da garanzie reali	-	6	2.092	843	369	734	514	909
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	4	2.315	677	546	897	998	1.196
di cui: assistite da garanzie reali	-	1	787	242	193	292	276	388

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30260				Banche		
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze e flussi in milioni di euro						
Settembre 2009		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	692.449	62.888	1,14	66.211	6.923
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	167.724	18.200	1,17	15.749	2.288
	Piemonte	49.190	4.187	1,18	4.173	482
	Valle d'Aosta	1.274	112	1,40	129	46
	Liguria	18.739	1.200	1,09	1.494	71
	Lombardia	98.521	12.701	1,18	9.953	1.689
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	107.456	13.928	1,19	9.788	2.076
	Trentino-Alto Adige	7.058	1.078	1,06	607	240
	Veneto	41.221	6.377	1,18	3.949	1.150
	Friuli-Venezia Giulia	9.855	1.020	1,13	791	95
	Emilia-Romagna	49.322	5.453	1,23	4.441	590
d.	ITALIA CENTRALE	149.798	15.123	1,10	15.727	1.406
	Marche	20.707	2.620	1,13	1.565	189
	Toscana	46.340	4.415	1,10	6.051	415
	Umbria	10.593	942	1,12	975	65
	Lazio	72.158	7.145	1,09	7.136	737
e.	ITALIA MERIDIONALE	176.368	10.906	1,11	17.627	827
	Abruzzo	16.148	1.311	1,12	1.755	96
	Molise	3.169	349	1,37	367	19
	Campania	77.711	4.013	1,11	8.389	385
	Puglia	47.890	3.277	1,11	4.480	201
	Basilicata	6.088	647	1,08	518	44
	Calabria	25.362	1.309	1,11	2.118	82
f.	ITALIA INSULARE	91.103	4.730	1,11	7.320	324
	Sicilia	69.018	3.034	1,13	5.778	235
	Sardegna	22.085	1.696	1,09	1.542	89

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30270

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2009

		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	692.449	62.888	1,14	66.211	6.923
	Amministrazioni pubbliche	11	132	5,67	1	..
	Società finanziarie	733	755	1,11	58	297
	Società non finanziarie	115.204	42.156	1,18	10.398	4.928
	<i>di cui:</i> industria	32.869	15.856	1,20	2.782	1.786
	edilizia	17.077	6.986	1,16	1.525	935
	servizi	62.826	18.265	1,17	5.920	2.164
	Famiglie produttrici	103.810	7.020	1,10	8.871	495
	Famiglie consumatrici e altri	467.462	12.590	1,06	46.522	1.192

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2009 III trim	2009 II trim	2009 I trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	56.129	51.255	47.107
	Partite incagliate	46.787	45.238	38.079
	Esposizioni ristrutturate	6.371	5.300	1.988
	Esposizioni scadute o sconfinanti	14.809	12.684	11.184
b.	FINANZIAMENTI NETTI TOTALI	1.692.904	1.699.894	1.670.226

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009

		Partite incagliate			
		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	TOTALE	45.119	29.580	4.141	9.839
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.864	10.948	969	3.121
	Piemonte e Valle d'Aosta	2.516	1.486	244	649
	Liguria	513	257	78	178
	Lombardia	12.835	9.204	648	2.294
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	10.878	7.213	1.119	2.249
	Trentino-Alto Adige	1.693	1.140	253	295
	Veneto	4.707	3.155	401	934
	Friuli-Venezia Giulia	638	372	87	176
	Emilia-Romagna	3.840	2.545	378	844
d.	ITALIA CENTRALE	9.593	6.440	859	2.159
	Marche	1.285	797	154	329
	Toscana	2.814	1.744	393	651
	Umbria	604	398	76	131
	Lazio	4.891	3.502	236	1.048
e.	ITALIA MERIDIONALE	5.663	3.227	738	1.459
	Abruzzo e Molise	951	627	131	191
	Campania	2.190	1.334	193	657
	Puglia e Basilicata	1.873	942	272	428
	Calabria	650	323	143	183
f.	ITALIA INSULARE	3.121	1.752	456	851
	Sicilia	2.176	1.072	333	711
	Sardegna	944	680	123	140

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
6.112	14.533	8.975	1.492	3.940
4.597	3.761	2.512	310	922
413	614	348	79	187
14	209	94	32	81
4.170	2.938	2.071	199	655
686	3.774	2.515	381	839
47	337	208	43	85
411	1.718	1.184	155	365
38	314	189	43	81
190	1.405	934	140	307
623	3.796	2.269	384	1.086
23	499	271	65	163
233	1.519	902	196	401
8	293	161	38	93
358	1.485	935	84	429
161	2.099	1.117	260	712
68	496	325	55	114
26	738	392	66	274
53	638	297	99	240
13	227	103	40	83
45	1.103	561	157	381
41	698	287	108	300
3	405	275	49	81

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30445

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE	3.895.16	1.610.174	936.351	770.453	261.679	140.222
di cui: monoaffidati	3.293.35	1.580.773	858.431	632.898	135.986	47.647
2 affidamenti	360.727	28.792	73.739	109.243	76.455	39.983
3 o 4 affidamenti	175.849	606	4.178	27.985	45.810	43.388
oltre 4 affidamenti	65.231	3	3	327	3.428	9.204
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.049	536	537	1.043	1.270	1.179
di cui: monoaffidati	4.115	535	499	848	833	606
2 affidamenti	1.913	1	38	188	384	446
3 o 4 affidamenti	821	-	-	7	53	122
oltre 4 affidamenti	200	-	-	-	-	5
c. SOCIETA' FINANZIARIE	6.866	2.117	1.069	1.147	688	408
di cui: monoaffidati	4.700	2.044	807	740	357	198
2 affidamenti	1.231	72	240	303	197	110
3 o 4 affidamenti	560	1	22	101	124	75
oltre 4 affidamenti	375	-	-	3	10	25
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	886.945	216.881	122.220	153.122	134.532	104.368
di cui: monoaffidati	490.692	208.950	89.281	81.862	51.314	29.777
2 affidamenti	199.489	7.866	31.261	54.597	47.909	30.448
3 o 4 affidamenti	136.358	65	1.677	16.508	32.849	36.293
oltre 4 affidamenti	60.406	-	1	155	2.460	7.850
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	499.443	222.911	107.831	102.885	42.536	15.730
di cui: monoaffidati	397.386	215.003	87.429	69.699	18.824	4.821
2 affidamenti	73.281	7.734	19.110	25.745	13.989	4.841
3 o 4 affidamenti	25.529	174	1.291	7.332	8.995	5.014
oltre 4 affidamenti	3.247	-	1	109	728	1.054
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	2.412.916	1.120.521	690.018	500.504	77.921	16.481
di cui: monoaffidati	2.321.19	1.107.815	667.633	470.091	61.028	10.655
2 affidamenti	79.007	12.341	21.262	26.630	13.098	3.804
3 o 4 affidamenti	11.745	362	1.122	3.725	3.571	1.760
oltre 4 affidamenti	973	3	1	58	224	262

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30445

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE		101.808	37.828	30.615	6.033
<i>di cui:</i> monoaffidati		25.923	6.942	4.139	617
2 affidamenti		22.457	6.113	3.451	494
3 o 4 affidamenti		35.203	11.394	6.551	734
oltre 4 affidamenti		18.225	13.379	16.474	4.188
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		1.125	488	530	341
<i>di cui:</i> monoaffidati		418	142	148	86
2 affidamenti		456	167	150	83
3 o 4 affidamenti		235	149	161	94
oltre 4 affidamenti		16	30	71	78
c. SOCIETA' FINANZIARIE		397	226	414	400
<i>di cui:</i> monoaffidati		190	102	145	117
2 affidamenti		110	40	87	72
3 o 4 affidamenti		71	40	78	48
oltre 4 affidamenti		26	44	104	163
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		87.321	34.727	28.585	5.189
<i>di cui:</i> monoaffidati		19.862	5.816	3.459	371
2 affidamenti		18.709	5.390	2.985	324
3 o 4 affidamenti		31.751	10.582	6.061	572
oltre 4 affidamenti		16.999	12.939	16.080	3.922
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		6.254	986	302	8
<i>di cui:</i> monoaffidati		1.423	160	26	1
2 affidamenti		1.634	184	44	-
3 o 4 affidamenti		2.241	378	102	2
oltre 4 affidamenti		956	264	130	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		5.691	1.117	604	59
<i>di cui:</i> monoaffidati		3.234	512	209	14
2 affidamenti		1.402	288	171	11
3 o 4 affidamenti		835	221	135	14
oltre 4 affidamenti		220	96	89	20

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30430

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2009		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.907.877	1.346.219	4.237.881	505.532	423.469	3.616.051
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	769.412	518.743	1.238.705	183.631	145.802	1.047.052
	Piemonte	120.228	84.152	303.656	31.383	26.477	259.500
	Valle d'Aosta	2.814	1.997	8.716	948	748	7.542
	Liguria	34.533	24.928	99.311	11.742	9.970	86.159
	Lombardia	611.837	407.666	827.022	139.558	108.607	693.851
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	474.952	332.117	1.060.320	121.804	103.586	886.984
	Trentino-Alto Adige	47.328	35.231	120.228	17.944	14.591	103.751
	Veneto	177.536	125.695	425.750	49.553	43.043	356.873
	Friuli-Venezia Giulia	34.508	24.655	109.789	9.778	8.823	94.807
	Emilia-Romagna	215.580	146.535	404.553	44.529	37.129	331.553
d.	ITALIA CENTRALE	431.049	311.471	901.534	108.150	93.023	765.631
	Marche	46.472	33.248	141.140	12.528	10.938	114.809
	Toscana	123.118	92.423	308.601	34.251	30.398	253.364
	Umbria	20.439	15.666	73.938	5.919	5.357	61.470
	Lazio	241.019	170.134	377.855	55.452	46.330	335.988
e.	ITALIA MERIDIONALE	158.917	125.349	671.081	60.108	53.376	589.645
	Abruzzo	24.541	18.594	92.627	7.913	6.961	78.769
	Molise	3.351	2.656	15.823	1.290	1.146	13.615
	Campania	64.873	50.997	238.583	23.437	20.509	211.011
	Puglia	44.999	36.251	215.203	18.431	16.817	190.634
	Basilicata	5.646	4.588	25.649	1.946	1.796	22.209
	Calabria	15.507	12.262	83.196	7.090	6.147	73.407
f.	ITALIA INSULARE	73.546	58.540	366.241	31.839	27.683	326.739
	Sicilia	51.824	40.543	262.624	22.708	19.292	232.820
	Sardegna	21.722	17.997	103.617	9.131	8.390	93.919

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
227.127	161.501	373.469	272.643	180.285	181.044	902.574	580.964	67.317
96.531	63.688	111.813	97.394	61.733	56.757	391.856	247.520	23.083
14.241	10.136	27.090	18.386	11.140	12.737	56.218	36.398	4.329
335	232	834	628	365	282	902	652	58
4.209	2.913	8.326	4.757	3.326	3.562	13.825	8.720	1.264
77.746	50.407	75.563	73.623	46.902	40.176	320.910	201.750	17.432
55.167	39.840	101.660	78.120	50.518	51.350	219.862	138.173	20.326
8.107	6.333	11.612	9.066	5.829	3.939	12.211	8.478	926
21.497	15.618	39.938	31.672	19.880	20.859	74.815	47.153	8.080
3.752	2.773	8.850	5.557	3.546	4.423	15.421	9.514	1.709
21.811	15.115	41.260	31.825	21.263	22.129	117.415	73.028	9.611
43.088	33.151	81.060	57.962	39.335	39.938	221.850	145.963	14.905
7.772	5.821	15.138	7.864	5.141	7.964	18.308	11.348	3.229
13.944	10.778	31.491	22.894	15.322	17.024	52.029	35.926	6.722
2.353	1.878	7.132	3.423	2.461	3.763	8.744	5.971	1.573
19.018	14.675	27.299	23.781	16.411	11.187	142.769	92.718	3.381
21.530	16.527	51.698	26.593	19.442	22.887	50.686	36.004	6.851
3.261	2.544	8.365	3.867	2.694	4.030	9.499	6.396	1.463
491	351	1.407	640	483	632	930	676	169
8.289	6.492	17.582	10.006	7.176	7.542	23.141	16.820	2.448
6.063	4.559	15.549	8.154	6.098	7.088	12.352	8.776	1.932
851	620	2.155	1.065	769	1.020	1.783	1.404	265
2.575	1.960	6.640	2.861	2.222	2.575	2.981	1.933	574
10.811	8.295	27.238	12.574	9.258	10.112	18.321	13.304	2.152
7.601	5.610	20.381	8.699	6.520	7.690	12.815	9.121	1.733
3.210	2.685	6.857	3.875	2.738	2.422	5.506	4.183	419

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30465

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
a. TOTALE					
Numero medio di banche per affidato	1,29	1,01	1,08	1,22	1,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	62	99	96	93	81
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero medio di banche per affidato	1,68	1,00	1,07	1,19	1,38
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	97	93	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	1,89	1,03	1,26	1,46	1,75
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	98	89	86	82
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	1,97	1,03	1,28	1,58	1,98
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	98	88	81	75
di cui: industria					
Numero medio di banche per affidato	2,41	1,03	1,29	1,66	2,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	39	98	88	78	69
di cui: edilizia					
Numero medio di banche per affidato	1,83	1,02	1,23	1,48	1,79
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	98	90	84	79
di cui: servizi					
Numero medio di banche per affidato	1,82	1,03	1,29	1,58	1,95
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	97	88	82	76
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero medio di banche per affidato	1,29	1,03	1,20	1,40	1,87
% del fido globale accordato dalla prima banca	83	98	92	88	80
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,06	1,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	99	98	97	93

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D.4.5.3

NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30465					Banche
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Numeri in unità Classi di grandezza in unità di euro					
	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero medio di banche per affidato	2,31	2,94	3,84	5,29	8,33
% del fido globale accordato dalla prima banca	73	67	61	52	51
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero medio di banche per affidato	1,62	1,92	2,29	2,62	3,33
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	82	79	80	58
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	1,98	2,05	2,69	3,65	7,13
% del fido globale accordato dalla prima banca	80	81	77	68	77
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	2,44	3,05	3,95	5,43	8,82
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	65	59	51	37
di cui: industria					
Numero medio di banche per affidato	2,83	3,72	4,88	6,60	10,09
% del fido globale accordato dalla prima banca	60	52	46	39	30
di cui: edilizia					
Numero medio di banche per affidato	2,10	2,53	3,21	4,43	8,46
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	70	62	47
di cui: servizi					
Numero medio di banche per affidato	2,36	2,87	3,64	4,90	7,65
% del fido globale accordato dalla prima banca	72	68	64	56	41
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero medio di banche per affidato	2,35	2,86	3,51	4,62	5,37
% del fido globale accordato dalla prima banca	75	73	69	64	49
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero medio di banche per affidato	1,54	1,78	2,12	2,68	3,96
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	88	84	77	57

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30820

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2009

	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,32	3,52	3,34	3,89	3,51	4,24	3,07
da 1 a 5 anni	3,08	3,23	3,07	4,04	3,20	5,42	4,92
oltre 5 anni	4,89	4,44	3,98	4,99	4,53	5,67	5,49
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,18	3,41	3,37	3,81	3,35	4,15	3,06
da 1 a 5 anni	2,26	2,89	2,99	3,51	2,74	5,34	4,71
oltre 5 anni	4,53	4,17	4,08	4,69	4,14	5,66	5,50
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,19	3,35	3,25	3,63	3,35	3,88	2,96
da 1 a 5 anni	4,04	3,42	3,36	3,66	3,42	5,27	4,98
oltre 5 anni	4,73	3,64	2,92	3,78	4,08	5,55	5,49
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,38	3,53	3,10	3,97	3,63	4,34	3,12
da 1 a 5 anni	3,35	3,21	2,75	4,32	3,42	4,82	4,61
oltre 5 anni	4,85	4,64	4,08	5,25	4,72	5,66	5,38
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,98	4,25	4,13	4,36	4,27	4,94	3,27
da 1 a 5 anni	5,15	4,89	4,63	5,58	4,82	5,98	5,71
oltre 5 anni	5,50	5,40	5,13	5,44	5,53	5,73	5,58
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,88	4,08	3,89	4,27	4,07	4,90	3,23
da 1 a 5 anni	4,62	4,27	3,12	4,94	5,37	6,05	5,60
oltre 5 anni	5,52	5,31	4,69	5,69	5,36	5,74	5,63

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA	5,67	9,38	9,08	8,15	6,80	5,53	2,97
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,29	9,58	9,30	8,34	6,88	5,57	2,69
Piemonte	6,22	10,06	9,56	8,69	7,32	5,69	2,98
Valle d'Aosta	7,78	8,00	7,33	7,88	7,78	9,13	6,21
Liguria	7,61	10,70	10,45	9,89	7,39	5,55	4,42
Lombardia	4,95	9,25	9,05	8,05	6,70	5,54	2,62
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,64	8,89	8,24	7,23	6,06	4,98	3,51
Trentino-Alto Adige	3,96	6,14	5,50	4,92	4,09	3,37	2,80
Veneto	6,13	9,59	8,98	7,83	6,65	5,33	3,79
Friuli-Venezia Giulia	5,94	9,56	8,66	7,74	6,44	5,18	2,89
Emilia-Romagna	5,76	8,94	8,51	7,47	6,31	5,28	3,53
d. ITALIA CENTRALE	5,57	9,35	9,09	8,37	7,07	5,67	3,01
Marche	6,70	8,61	8,41	8,15	7,10	5,85	4,73
Toscana	5,40	9,09	8,90	8,23	7,09	5,64	2,37
Umbria	6,78	9,19	8,97	8,05	6,86	5,96	4,82
Lazio	5,30	9,84	9,55	8,66	7,07	5,60	3,18
e. ITALIA MERIDIONALE	6,95	9,73	9,83	8,91	7,73	6,58	3,67
Abruzzo	7,14	9,84	9,46	8,47	7,42	6,72	4,97
Molise	7,37	10,01	9,86	8,77	7,42	6,50	4,83
Campania	7,43	9,94	10,06	9,36	8,14	7,19	4,01
Puglia	6,13	9,17	9,51	8,45	7,44	5,70	3,09
Basilicata	6,79	9,86	10,05	8,89	7,52	6,25	3,73
Calabria	7,38	10,14	10,22	9,24	7,71	6,99	2,30
f. ITALIA INSULARE	6,67	9,61	9,65	8,87	7,76	6,21	2,54
Sicilia	7,51	9,43	9,78	8,96	7,78	6,15	3,34
Sardegna	5,38	10,09	9,30	8,63	7,72	6,31	2,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

Settembre 2009		Operazioni a scadenza				Operazioni a revoca
		Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,99	2,83	3,25	4,67	6,38
	Fino a 250.000	7,09	3,21	5,67	5,69	9,68
	da 250.000 a 1.000.000	6,11	3,16	5,57	5,65	8,51
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,85	3,04	4,66	5,36	7,00
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,58	2,89	3,92	4,57	5,69
	oltre 25.000.000	2,58	2,59	2,45	3,29	3,90
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,95	2,77	2,86	4,36	6,33
	Fino a 250.000	7,54	3,16	5,77	5,72	10,07
	da 250.000 a 1.000.000	6,43	3,04	5,40	5,54	8,85
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,99	2,93	4,74	5,17	7,14
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,55	2,82	4,42	4,46	5,78
	oltre 25.000.000	2,37	2,61	2,11	3,28	3,84
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,51	2,78	3,34	3,96	5,85
	Fino a 250.000	6,32	3,08	5,40	5,60	9,00
	da 250.000 a 1.000.000	5,39	3,08	5,20	5,44	7,55
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,29	2,96	3,66	4,81	6,23
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,22	2,81	3,07	3,95	5,06
	oltre 25.000.000	2,37	2,53	2,42	2,81	3,88
d.	ITALIA CENTRALE	4,30	2,86	3,23	4,84	6,32
	Fino a 250.000	6,84	3,32	5,20	5,60	9,60
	da 250.000 a 1.000.000	5,99	3,28	5,62	5,71	8,73
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,93	3,18	5,11	5,49	7,27
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,80	3,02	3,23	4,83	5,94
	oltre 25.000.000	3,11	2,56	2,87	3,54	3,79
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,77	3,16	5,02	5,48	7,50
	Fino a 250.000	7,57	3,45	6,01	5,76	10,04
	da 250.000 a 1.000.000	6,77	3,42	5,95	5,76	9,11
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,49	3,29	5,57	5,68	7,84
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,22	3,09	5,05	5,03	6,68
	oltre 25.000.000	3,27	2,88	3,01	4,32	4,70
f.	ITALIA INSULARE	5,05	3,04	4,47	5,45	7,59
	Fino a 250.000	7,62	3,36	6,13	5,75	9,68
	da 250.000 a 1.000.000	6,82	3,41	6,12	5,78	8,93
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,69	3,28	4,62	5,72	7,81
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,42	3,07	4,44	5,33	6,28
	oltre 25.000.000	2,88	2,54	2,65	3,69	4,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campioni di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2009

Società non finanziarie e famiglie produttrici

		ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a.	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	3,99	3,95	3,51	4,30	4,77	5,05
	<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,32	6,63	4,79	6,73	7,03	6,06
	anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,12	1,24	1,34	3,07	3,65	3,39
b.	OPERAZIONI A SCADENZA	2,98	2,87	2,86	3,03	3,57	3,40
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	2,83	2,77	2,78	2,86	3,16	3,04
	oltre 1 anno	4,19	3,71	3,80	4,22	5,39	5,31
	<i>di cui:</i> leasing	4,12	4,09	4,02	4,10	4,65	4,43
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	4,11	4,04	4,10	4,08	4,51	4,30
	oltre 1 anno	4,20	4,35	3,24	4,21	5,83	5,12
c.	OPERAZIONI A REVOCA	6,38	6,33	5,85	6,32	7,50	7,59

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso
e branche di attività economica della clientela**

TDB30860

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Settembre 2009

Settembre 2009	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	3,99	2,85	4,67	6,38	2,41	4,89
Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	4,28	3,16	5,52	6,57	3,72	5,05
Prodotti energetici	3,09	1,98	3,32	2,69	1,19	2,54
Minerali, metalli ferrosi e non	2,42	2,48	2,56	6,42	1,95	4,71
Minerali e prodotti a base minerale non metallici	3,56	2,69	3,45	7,74	2,65	4,97
Prodotti chimici	3,20	2,68	3,96	7,14	2,27	5,61
Prodotti in metallo esclusi mezzi trasporto	4,23	3,02	5,08	8,79	3,14	5,30
Macchine agricole e industriali	3,83	2,80	4,00	8,03	2,75	4,58
Macchine per ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	4,15	3,04	5,49	6,68	2,85	6,29
Materiale e forniture elettriche	3,41	2,93	4,23	7,09	2,83	5,32
Mezzi di trasporto	4,30	2,97	4,71	6,11	2,73	5,05
Prodotti alimentari e a base di tabacco	3,42	2,77	4,45	5,37	2,62	5,42
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	3,89	3,07	4,88	7,85	2,76	5,10
Carta, articoli carta, prodotti stampa editoria	3,94	2,89	4,10	7,42	2,31	4,48
Prodotti in gomma e plastica	3,65	3,02	5,00	8,26	2,95	5,01
Altri prodotti industriali	4,00	3,05	5,27	8,19	3,13	5,37
Edilizia e opere pubbliche	5,09	2,98	5,10	6,56	3,15	4,93
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	3,69	3,03	5,33	7,25	3,01	5,12
Servizi alberghieri e pubblici esercizi	4,75	3,02	5,22	7,04	2,58	5,08
Servizi dei trasporti interni	4,75	2,67	4,88	7,69	3,06	3,81
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	4,22	2,61	4,43	4,89	2,02	3,21
Servizi connessi ai trasporti	4,83	2,45	4,63	7,23	2,64	5,48
Servizi delle comunicazioni	5,30	2,62	2,09	5,03	0,98	3,85
Altri servizi destinabili alla vendita	4,46	2,89	4,54	5,29	2,49	5,08

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2009

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,35	2,94	4,72	3,50	4,62	5,44
Italia nord-occidentale	2,52	2,72	4,55	3,43	4,28	5,36
Italia nord-orientale	2,68	3,03	3,87	3,39	3,99	5,08
Italia centrale	1,76	2,94	5,21	3,50	4,92	5,47
Italia meridionale	3,27	4,88	5,31	3,85	5,37	5,68
Italia insulare	2,05	4,06	5,18	3,86	5,38	5,64

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2009

Settembre 2009		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,87	2,82	5,06	5,51	5,44
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,68	2,81	4,71	5,51	5,23
	Piemonte	3,96	2,81	5,09	5,52	5,50
	Valle d'Aosta	4,03	2,82	4,81	5,13	7,79
	Liguria	3,83	2,65	4,61	5,44	6,43
	Lombardia	3,58	2,82	4,53	5,52	5,03
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,57	2,69	4,98	5,50	5,41
	Trentino-Alto Adige	3,54	3,07	3,48	5,46	4,43
	Veneto	3,53	2,59	5,24	5,49	5,23
	Friuli-Venezia Giulia	3,75	2,63	5,52	5,48	5,57
	Emilia-Romagna	3,57	2,72	4,97	5,51	5,93
d.	ITALIA CENTRALE	4,01	2,90	5,08	5,40	5,04
	Marche	3,90	2,98	5,34	5,38	5,27
	Toscana	3,70	2,80	4,22	5,20	5,75
	Umbria	4,19	3,04	6,17	5,52	6,53
	Lazio	4,19	2,94	5,18	5,47	4,49
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,45	2,99	5,74	5,59	6,84
	Abruzzo	4,20	2,88	5,55	5,33	7,35
	Molise	4,56	2,90	5,18	5,57	9,16
	Campania	4,50	3,12	6,18	5,65	7,10
	Puglia	4,48	2,90	5,18	5,59	6,14
	Basilicata	4,50	2,93	5,78	5,54	6,32
	Calabria	4,48	2,95	6,03	5,66	7,10
f.	ITALIA INSULARE	4,40	2,89	5,60	5,65	7,61
	Sicilia	4,32	2,85	5,59	5,66	7,47
	Sardegna	4,61	3,06	5,61	5,63	8,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000

a. ITALIA	2,84	2,71	5,50	5,47
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,87	2,72	5,49	5,48
Piemonte e Valle d'Aosta	2,85	2,65	5,50	5,47
Liguria	2,61	2,52	5,40	5,37
Lombardia	2,89	2,75	5,50	5,50
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,62	2,57	5,49	5,49
Trentino-Alto Adige	3,08	2,99	5,49	5,47
Veneto	2,52	2,45	5,49	5,50
Friuli-Venezia Giulia	2,59	2,49	5,51	5,49
Emilia Romagna	2,67	2,60	5,47	5,48
d. ITALIA CENTRALE	2,95	2,80	5,34	5,36
Marche	2,97	2,80	5,37	5,32
Toscana	2,76	2,68	5,19	5,10
Umbria	3,07	2,87	5,54	5,43
Lazio	3,09	2,88	5,36	5,47
e. ITALIA MERIDIONALE	3,08	2,88	5,60	5,53
Abruzzo e Molise	2,98	2,76	5,36	5,32
Campania	3,20	2,98	5,64	5,59
Puglia	3,02	2,82	5,63	5,51
Basilicata	3,12	2,69	5,61	5,49
Calabria	2,99	2,81	5,66	5,57
f. ITALIA INSULARE	2,98	2,71	5,65	5,58
Sicilia	2,94	2,65	5,65	5,58
Sardegna	3,08	2,90	5,63	5,57

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,67	2,55	5,19	5,02
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,74	2,61	5,13	4,96
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,50	2,47	4,98	4,88
ITALIA CENTRALE	2,69	2,53	5,24	5,04
ITALIA MERIDIONALE	2,74	2,59	5,32	5,10
ITALIA INSULARE	2,89	2,62	5,41	5,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30920

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2009		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	4,83	4,97	4,48	5,81	5,11	7,53	5,36
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,62	4,88	4,48	6,01	4,94	7,83	5,27
	Piemonte e Valle d'Aosta	5,37	5,39	4,94	6,39	5,53	8,45	5,56
	Liguria	6,11	6,00	5,12	6,40	6,28	8,40	6,20
	Lombardia	4,36	4,69	4,33	5,86	4,72	7,52	5,08
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,47	4,41	4,00	5,02	4,64	6,76	5,36
	Trentino-Alto Adige	3,60	3,50	3,11	3,82	3,57	5,03	4,36
	Veneto	4,60	4,54	4,11	5,31	4,80	7,39	5,26
	Friuli-Venezia Giulia	4,73	4,63	3,99	5,53	5,32	7,39	5,56
	Emilia-Romagna	4,51	4,47	4,02	5,10	4,69	6,82	5,83
d.	ITALIA CENTRALE	4,98	5,20	4,66	5,96	5,30	7,38	5,00
	Marche	4,88	4,76	4,25	5,62	5,05	7,27	5,28
	Toscana	4,82	5,21	4,82	6,09	5,29	7,34	5,65
	Umbria	5,12	4,96	4,54	6,02	4,93	7,58	6,30
	Lazio	5,12	5,40	4,83	5,98	5,39	7,46	4,71
e.	ITALIA MERIDIONALE	5,88	5,93	5,42	6,58	6,04	8,17	6,28
	Campania	6,16	6,26	5,93	7,03	6,22	8,51	6,51
	Abruzzo e Molise	5,70	5,54	4,81	6,25	5,99	8,35	6,65
	Puglia e Basilicata	5,49	5,58	5,12	6,13	5,63	7,90	5,85
	Calabria	6,55	6,82	6,46	7,58	6,68	8,16	6,33
f.	ITALIA INSULARE	6,04	6,31	6,10	6,84	6,24	8,27	6,64
	Sicilia	6,44	6,26	6,20	6,86	6,11	8,25	6,82
	Sardegna	5,26	6,44	5,91	6,79	6,60	8,36	6,26

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30950

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2009

	Totale	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
					industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	0,41	0,88	0,53	0,54	0,55	0,50	0,55	0,31	0,32
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,40	0,79	0,51	0,51	0,53	0,50	0,50	0,30	0,32
Piemonte	0,33	0,72	0,55	0,49	0,44	0,39	0,53	0,26	0,24
Valle d'Aosta	0,40	0,90	0,60	0,44	0,58	0,31	0,37	0,16	0,22
Liguria	0,34	0,95	0,61	0,48	0,45	0,62	0,47	0,25	0,28
Lombardia	0,42	0,77	0,50	0,52	0,55	0,52	0,49	0,33	0,35
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	0,43	1,16	0,44	0,61	0,59	0,55	0,62	0,33	0,32
Trentino-Alto Adige	0,54	1,53	0,80	0,73	0,61	0,53	0,83	0,29	0,29
Veneto	0,41	1,26	0,38	0,59	0,60	0,54	0,59	0,33	0,31
Friuli-Venezia Giulia	0,40	0,96	0,38	0,58	0,60	0,51	0,58	0,28	0,24
Emilia-Romagna	0,44	1,13	0,62	0,61	0,58	0,57	0,63	0,33	0,35
d. ITALIA CENTRALE	0,46	0,89	0,60	0,59	0,57	0,53	0,60	0,32	0,33
Marche	0,39	1,08	0,82	0,46	0,48	0,45	0,46	0,32	0,34
Toscana	0,43	0,93	0,65	0,51	0,54	0,52	0,48	0,36	0,37
Umbria	0,47	1,66	0,47	0,61	0,53	0,45	0,69	0,30	0,32
Lazio	0,48	0,85	0,60	0,62	0,59	0,54	0,65	0,29	0,32
e. ITALIA MERIDIONALE	0,31	0,57	0,57	0,45	0,47	0,40	0,46	0,26	0,26
Abruzzo	0,47	0,60	0,64	0,74	0,76	0,60	0,76	0,46	0,38
Molise	0,39	0,85	0,56	0,48	0,49	0,49	0,44	0,24	0,30
Campania	0,26	0,47	0,56	0,36	0,33	0,29	0,40	0,19	0,22
Puglia	0,33	0,75	0,45	0,47	0,50	0,43	0,47	0,30	0,28
Basilicata	0,38	0,59	0,41	0,45	0,36	0,54	0,48	0,31	0,33
Calabria	0,26	0,48	0,47	0,38	0,32	0,44	0,37	0,22	0,22
f. ITALIA INSULARE	0,42	0,97	0,64	0,50	0,55	0,42	0,50	0,31	0,33
Sicilia	0,39	0,78	0,64	0,52	0,58	0,41	0,53	0,29	0,33
Sardegna	0,47	1,11	0,64	0,45	0,45	0,44	0,46	0,34	0,34

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2009

		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,22	0,26	0,37	0,62	0,14	0,22	0,37	0,62
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,21	0,26	0,37	0,57	0,13	0,21	0,38	0,67
	Piemonte	0,20	0,24	0,34	0,55	0,11	0,17	0,32	0,54
	Valle d'Aosta	0,17	0,20	0,28	0,49	0,08	0,12	0,24	0,78
	Liguria	0,18	0,24	0,38	0,54	0,11	0,18	0,35	0,67
	Lombardia	0,22	0,27	0,38	0,57	0,15	0,24	0,41	0,70
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,23	0,29	0,41	0,70	0,13	0,22	0,41	0,67
	Trentino-Alto Adige	0,21	0,25	0,36	0,86	0,16	0,21	0,35	0,61
	Veneto	0,25	0,30	0,44	0,67	0,12	0,20	0,40	0,70
	Friuli-Venezia Giulia	0,21	0,25	0,38	0,66	0,10	0,16	0,33	0,56
	Emilia-Romagna	0,22	0,28	0,40	0,71	0,15	0,25	0,44	0,66
d.	ITALIA CENTRALE	0,24	0,28	0,36	0,65	0,17	0,25	0,36	0,56
	Marche	0,21	0,28	0,40	0,55	0,15	0,27	0,45	0,63
	Toscana	0,29	0,33	0,41	0,56	0,21	0,30	0,42	0,65
	Umbria	0,28	0,28	0,37	0,74	0,17	0,26	0,39	0,57
	Lazio	0,20	0,23	0,32	0,68	0,15	0,21	0,32	0,53
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,18	0,22	0,33	0,55	0,12	0,18	0,31	0,53
	Abruzzo	0,29	0,36	0,53	0,89	0,17	0,26	0,46	0,85
	Molise	0,20	0,24	0,35	0,56	0,11	0,18	0,36	0,71
	Campania	0,14	0,17	0,26	0,44	0,10	0,15	0,25	0,46
	Puglia	0,19	0,25	0,36	0,58	0,12	0,20	0,35	0,55
	Basilicata	0,20	0,23	0,34	0,59	0,14	0,24	0,42	0,58
	Calabria	0,16	0,19	0,29	0,44	0,10	0,16	0,29	0,49
f.	ITALIA INSULARE	0,22	0,26	0,35	0,59	0,17	0,26	0,40	0,66
	Sicilia	0,20	0,24	0,34	0,63	0,15	0,24	0,42	0,70
	Sardegna	0,26	0,30	0,38	0,52	0,22	0,30	0,38	0,56

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2009 lug.	2009 ago.	2009 set.
a. TOTALE	296.323	295.558	318.710
b. ORO E CREDITI IN ORO	52.482	52.482	53.901
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	26.318	32.238	32.381
crediti verso l'FMI	2.308	8.003	8.711
titoli	22.475	22.199	21.018
conti correnti e depositi	1.305	1.706	2.167
operazioni temporanee	224	325	483
altre attività	6	6	2
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.325	1.245	1.148
controparti finanziarie	1.325	1.245	1.148
di cui: titoli	531	531	474
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	794	715	674
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	12	12	11
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	-	-	-
altri crediti	12	12	11
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	31.402	29.264	26.575
operazioni di rifinanziamento principali	6.902	5.037	5.827
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	24.495	24.220	20.736
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	5	7	12
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	236	245	327
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	43.510	44.851	46.251
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	600	1.203	1.679
altri titoli	42.910	43.648	44.572

TDB40605

Banca d'Italia

	2009 lug.	2009 ago.	2009 set.
(segue)			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	17.845	17.845	17.819
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	74.903	69.373	90.104
partecipazione al capitale della BCE	736	736	736
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	66.968	61.438	82.168
m. PARTITE DA REGOLARE	5	6	6
n. ALTRE ATTIVITÀ	46.610	46.173	48.049
cassa	32	29	27
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	32.633	32.279	34.232
immobilizzazioni immateriali	39	40	41
immobilizzazioni materiali	3.576	3.577	3.579
ratei e risconti	1.586	1.590	1.603
imposte differite attive	6.413	6.413	6.413
diverse	2.331	2.245	2.153
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.676	1.825	2.137

Note: In relazione alle modifiche apportate allo schema della situazione dei conti, la voce "Titoli emessi da residenti nell'area euro" è stata suddivisa in due nuove sottovoci denominate "titoli detenuti per finalità di politica monetaria" e "altri titoli". Inoltre, nell'ambito della voce "Altre attività" sono state eliminate le sottovoci "fondo di dotazione dell'UIC" e "altre attività finanziarie".

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2009 lug.	2009 ago.	2009 set.
a. TOTALE	296.323	295.558	318.710
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	127.281	126.433	126.378
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	22.990	22.653	26.459
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	20.659	21.410	25.893
depositi overnight	2.330	1.243	566
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	..	-	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	57.084	52.317	69.568
pubblica amministrazione	57.083	52.317	69.568
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	56.716	50.252	69.243
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	37	37	37
altre passività	330	2.027	287
altre controparti
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	529	504	468
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro
altre passività	529	504	468
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	451	477	438
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	451	477	438
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	73	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	..	71	..
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	772	6.467	7.111
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	9.724	8.777	8.428
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	9.724	8.777	8.428
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	-	-	-

TDB40615

Banca d'Italia

	2009 lug.	2009 ago.	2009 set.
<i>(segue)</i>			
m. PARTITE DA REGOLARE	42	18	28
n. ALTRE PASSIVITÀ	2.090	1.837	2.043
vaglia cambiari	273	211	238
ratei e Risconti	20	19	171
diverse	1.797	1.607	1.633
o. ACCANTONAMENTI	8.246	8.246	8.246
fondi rischi specifici	1.775	1.775	1.775
accantonamenti diversi per il personale	6.470	6.470	6.470
p. CONTI DI RIVALUTAZIONE	36.773	36.773	38.330
q. FONDO RISCHI GENERALI	7.096	7.096	7.096
r. CAPITALE E RISERVE	19.634	19.634	19.634
capitale sociale
riserve ordinaria e straordinaria	11.894	11.894	11.894
altre riserve	7.740	7.740	7.740
s. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
t. RENDITE DELL'ESERCIZIO	3.611	4.257	4.483
u. CONTI D'ORDINE	370.133	365.060	353.628

Note: In relazione alle modifiche apportate allo schema della situazione dei conti, è stata modificata la voce "Saldo provvisorio rendite/spese esercizio precedente ovvero Utile netto da ripartire" in "Utile netto da ripartire".

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "[BIP on-line](#)".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province gli schemi segnaletici, fino all'edizione di settembre 2008, fanno riferimento per continuità statistica alla situazione esistente all'1.1.1996 e, a partire da dicembre 2008, essi sono stati ampliati per tener conto delle province di recente costituzione che, alla medesima data, erano già operative (cfr. 36° aggiornamento della [Circolare n. 154/1991](#)).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del [Testo unico bancario](#) (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ([D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998](#));
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del [Testo unico bancario](#);
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del [D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998](#).

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del [Testo unico bancario](#). Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del [Testo unico](#);
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del [Testo unico bancario](#), i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal 9° aggiornamento della [Circolare n. 139/1991](#), comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri

finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del [Testo unico bancario](#), è attualmente regolata dalla [Circolare n. 251/2003](#) della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella [Direttiva 87/102/CEE](#)) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del [D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993](#) la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del [D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998](#) la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim).

Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del [D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998](#) la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del [D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998](#) la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della [Direttiva 2004/39/CE](#) relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n. 164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal [Testo unico bancario](#), si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "[BIP on-line](#)"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "[BIP on-line](#)".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a.".

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (18° aggiornamento della [Circolare n. 49/1989](#)); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve patrimoniali (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la [Circolare n. 272/2008](#) ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della [Circolare n. 217/1996](#) ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i

dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il 9° aggiornamento della [Circolare n. 139/1991](#), del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il 9° aggiornamento della [Circolare n. 139/1991](#), la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il 12° aggiornamento della [Circolare n. 139/1991](#), dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la [Circolare n. 251/2003](#) la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche

segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gia' previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarita' operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabili' di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacita' operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa e' basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, e' stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state piu' utilizzate, in quanto sono da ritenersi non piu' significative, in conseguenza

delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato" n. 218/1990.

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari

offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all' intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla [Circolare n. 140/1991](#). Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ANTICIPI EROGATI (FACTORING)	Nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BANCHE CON SEDE NEL MEZZOGIORNO (SUD E ISOLE)	l'area comprende le regioni dell'Italia meridionale e insulare.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COINTESTAZIONI (NUMERO)	relazioni di responsabilità solidale tra due o più soggetti aventi autonoma rilevanza solo con riferimento all'esistenza di un rapporto di credito, di cassa o di firma, ovvero del rilascio di una garanzia personale di cui essi risultino congiuntamente intestatari.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni".
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTI SEGNALANTI

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: **GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE** classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. **GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE** classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardo di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. **GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE** classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". **GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE** classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA-PARTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
GARANTI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) dai quali gli intermediari segnalanti abbiano ricevuto delle garanzie personali.
GARANZIE PERSONALI RILASCIATE DALLA CLIENTELA	garanzie personali rilasciate da terzi all'intermediario a favore di soggetti dallo stesso affidati.
GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.

NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE	esposizione complessiva per cassa dei soggetti che nel corso del trimestre di riferimento presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata".
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente. Da dicembre 2008 gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie individuali.
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
PLURIAFFIDAMENTO	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà).
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e degli strumenti finanziari affidati in gestione all'intermediario dalla clientela nel periodo di riferimento.
RACCOLTA NETTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della raccolta/sottoscrizioni al netto dei rimborsi nel periodo di riferimento.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.

RIMBORSI NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e dei valori mobiliari ovvero controvalore delle parti di O.i.c.r. restituiti alla clientela nel periodo di riferimento.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE CESSATE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: - viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; - il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; - il credito viene ceduto a terzi; - i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE LORDE: UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

SOFFERENZE RETTIFICATE	esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell' unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SPORTELLI (NUMERO)	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso e' il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI MORTALITA' DI GENERAZIONI DI FINANZIAMENTI PER CASSA	data una "generazione" di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei rischi per la prima volta in un determinato anno, il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in "sofferenza rettificata" (vedi) in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).

